

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVI Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**182<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 23 SETTEMBRE 2014**

Presidenza del Vicepresidente Venturino

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di trasmissione di avvenuto deposito di verbali presso la Corte di Cassazione) 4

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) ..... 4

**Congedi** ..... 3,10**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) ..... 3

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) ..... 3

(Comunicazione di apposizione di firma) ..... 4

**Governo regionale**

(Comunicazioni di decreto presidenziale)

PRESIDENTE ..... 8

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposta scritta) ..... 3

(Annunzio) ..... 5

**Interpellanze**

(Annunzio) ..... 6

**Mozioni**

(Annunzio) ..... 7

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE ..... 10,13,14

CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) ..... 10

GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) ..... 11

CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) ..... 12

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) ..... 12

FERRERI (Movimento Cinque Stelle) ..... 14

**ALLEGATO 1:****Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

numero 913 dell'onorevole Firetto ..... 17

**ALLEGATO 2:****Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi) ..... 19,31,42**

**La seduta è aperta alle ore 15.59**

CORDARO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Dipasquale, Micciché, Sorbello e Panepinto hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposta scritta a interrogazione**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta da parte dell'Assessore per le attività produttive la risposta scritta alla seguente interrogazione:

numero 913 - Notizie in merito alle risorse destinate all'ex Consorzio ASI di Agrigento.

Firmatario: Firetto Calogero.

(Con nota prot. 24386/IN.16 del 21 maggio 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le attività produttive).

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Istituzione di un sistema di pagamenti regionale con compensazione multilaterale (n. 811).

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Tancredi, Cappello, Foti, Palmeri, Siragusa, Cancelleri, Ciancio, Mangiacavallo, La Rocca, Zito, Zafarana, Trizzino, Ferreri e Ciaccio in data 19 settembre 2014.

- Norme per la promozione dell'economia solidale (n. 812).

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 19 settembre 2014.

**Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Interventi per il sostegno al pagamento delle rate di mutuo e di affitto delle cooperative - Riproposizione norma. (n. 806)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 22 settembre 2014.

- Norme di interpretazione autentica dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012 n. 8 - Riproposizione norma. (n. 807)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 22 settembre 2014.

- Modifica di norme in materia di estrazione giacimenti minerali di cava - Riproposizione norma. (n. 808)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 22 settembre 2014.

### SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Qualifiche intermedie nella società partecipata SEUS SCpA - Riproposizione norma. (n. 804)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 22 settembre 2014, parere V.

- Norme in materia di contributo alle spese di viaggio e soggiorno degli assistiti residenti nelle isole minori - Riproposizione norma. (n. 805)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 22 settembre 2014.

- Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale - Riproposizione norma. (n. 809)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 22 settembre 2014.

### Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Formica, con nota prot. n. 9317/SG.LEG.PG. del 17 settembre 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 753 "Revisione della normativa relativa alle costruzioni nella fascia di 150 metri dalla battigia".

### Comunicazione di trasmissione di avvenuto deposito di verbali presso la Corte di Cassazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 9225/SGLEGPG del 15 settembre 2014, l'onorevole Cordaro, in qualità di delegato supplente dell'Assemblea regionale siciliana ai fini di quanto previsto dall'articolo 29 della legge 352/1970, eletto dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 173 del 23 luglio 2014, ha trasmesso i verbali di deposito presso la Corte di Cassazione, relativi alle richieste di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 1, 2, 3, 4, 5, 5 bis della legge n. 148/2011 e dei decreti legislativi nn. 155 e 156 del 7 settembre 2012, sulla soppressione dei Tribunali minori, giusta quanto deliberato dall'Assemblea regionale siciliana nella medesima seduta n. 173 del 23 luglio 2014.

### Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa "Cultura, formazione, lavoro" (V), nella seduta n. 184 del 17 settembre 2014, ha approvato le seguenti risoluzioni:

- "Atto di indirizzo in ordine alla tutela occupazionale dei lavoratori della Italcementi" (n. 24/V);

- “Atto di indirizzo in ordine alla continuità lavorativa e contrattuale dei lavoratori degli sportelli multifunzionali” (n. 25/V).

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

numero 2226 - Messa in sicurezza della sicurezza dell'autostrada A20 Palermo - Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Laccoto Giuseppe.

Avverto che la interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolte al suo turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

numero 2217 - Chiarimenti circa i mancati collegamenti con Lampedusa.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Panepinto Giovanni

numero 2218 - Chiarimenti riguardo la riconsegna degli impianti della rete idrica disposta dal Commissario straordinario della Provincia regionale di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

numero 2219 - Iniziative da assumere per l'accertamento di quanto occorso in occasione delle precipitazioni anomale avvenute a Siracusa e Melilli.

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Cirone Maria in Di Marco

numero 2220 - Salvaguardia del percorso di stabilizzazione del personale precario degli enti locali siciliani.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Gucciardi Baldassare; Milazzo Antonella Maria; Maggio Maria Leonarda

Le interrogazioni testé annunciate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

numero 2221 - Chiarimenti circa la gestione dei contributi regionali erogati alla sezione provinciale dell'Associazione italiana sclerosi multipla (AISM).

- Assessore Salute

Firmatario: Arancio Giuseppe Concetto

numero 2222 - Provvedimenti per l'accelerazione della spesa relativa alla linea di intervento 3.3.1.4 - Asse 3 nell'ambito del Programma operativo FESR 2007/2013.

- Assessore Attività produttive

Firmatario: Alloro Mario

numero 2223 - Accertamenti relativi al bando di concorso 'Pronti a lavorare' nell' ambito delle dotazioni finanziarie FSE di cui al P.O. Obiettivo Convergenza 2007 - 20013.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

numero 2224 - Verifica delle anomalie nell'accreditamento dei laboratori di analisi cliniche che non ottemperano all'obbligo della partecipazione alla VEQ regionale, di cui al decreto assessoriale 9 agosto 2012.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

numero 2225 - Effettivo riconoscimento del diritto costituzionale alla salute alla luce della riduzione dei posti letto nei nosocomi siciliani disposta dal legislatore nazionale (c.d. decreto Balduzzi).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

numero 195 - Potenziamento del servizio di soccorso di emergenza-urgenza nel comprensorio dei comuni di Ciminna, Baucina e Ventimiglia di Sicilia (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Lentini Salvatore

numero 196 - Ripristino, messa in sicurezza e manutenzione delle strade provinciali della Regione.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

numero 197 - Chiarimenti in merito alle politiche regionali di supporto e salvaguardia del progetto 'N.O. W.A.S.T.E.' (New Organic Waste Sustainable Traitment Engine).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

numero 198 - Iniziative in merito alla chiusura degli uffici di Riscossione Sicilia S.p.A. di Vittoria (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

numero 199 - Notizie sullo stato di abbandono e degrado in cui versa il Golfo di Castellamare e sugli eventuali provvedimenti da assumere nei confronti dei responsabili degli Uffici regionali preposti al controllo ed al rilascio delle relative concessioni demaniali.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Palmeri Valentina; Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

### **Annuncio di mozioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

numero 335 "Iniziative nei confronti dei vertici di Riscossione Sicilia s.p.a.", degli onorevoli Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo, presentata il 10 settembre 2014;

numero 336 "Definizione e riordino delle funzioni e delle attività dei consultori familiari regionali", degli onorevoli Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio

Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata l'11 settembre 2014;

numero 337 "Mantenimento e potenziamento dei collegamenti aerei da e per la Sicilia", degli onorevoli Leanza Nicola; Anselmo Alice; Cascio Salvatore; Currenti Carmelo; Lantieri Annunziata Luisa; Lentini Salvatore; Nicotra Raffaele Giuseppe; Ruggirello Paolo; Sammartino Luca; Sudano Valeria, presentata l'11 settembre 2014;

numero 338 "Interventi urgenti per scongiurare il rischio di soppressione dei collegamenti aerei in Sicilia da parte di Alitalia", degli onorevoli Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Tamajo Edmondo; Lo Giudice Salvatore; Gianni Giuseppe; Cimino Michele, presentata il 12 settembre 2014;

numero 339 "Iniziative per la compensazione delle aliquote e dei tributi in favore dei contribuenti di Pozzallo (RG)", degli onorevoli Assenza Giorgio; Falcone Marco; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio, presentata il 16 settembre 2014;

numero 340 "Misure atte a garantire il servizio di trasporto pubblico regionale su gomma in favore dei passeggeri con disabilità", degli onorevoli Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 17 settembre 2014;

numero 341 "Piena applicazione della legge 8 novembre 1991, n. 381, recante 'Disciplina delle cooperative sociali'", degli onorevoli La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 18 settembre 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

### **Comunicazione di decreto presidenziale**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 42872 del 17 settembre 2014, pervenuta il 18 settembre successivo, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 278/Area 1^/S.G. del 17 settembre 2014, di nomina dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, con contestuale cessazione delle relative funzioni assunte in via temporanea dal Presidente della Regione.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CORDARO, *segretario f.f.*:

«D.P. n. 278/Area 1^/S.G.

IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1<sup>^</sup>/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO il D.P. n. 273/Area 1<sup>^</sup>/S.G. del 15 settembre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha assunto temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, con contestuale revoca di precedente Assessore nominato e preposto al predetto ramo di Amministrazione;

RITENUTO di dover nominare il dott. Piergiorgio Gerratana, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, con contestuale cessazione dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di cui al sopra richiamato D.P. n. 273/Area 1<sup>^</sup>/S.G. del 15 settembre 2014;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato il dott. Piergiorgio Gerratana, nato a Ragusa l'11 gennaio 1983, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale per il territorio e l'ambiente.

#### Art. 2

Contestualmente alla nomina di cui al superiore articolo 1, cessa l'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di cui al D.P. n. 273/Area 1<sup>^</sup>/S.G. del 15 settembre 2014.

#### Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 17 settembre 2014

IL PRESIDENTE  
Rosario Crocetta»

L'Assemblea ne prende atto.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Assenza, Giuseppe Milazzo e Vinciullo hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, per consentire ai rappresentati del Governo di essere presenti in Aula, sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.12, è ripresa alle ore 16.21)*

La seduta è ripresa.

### Sull'ordine dei lavori

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire proprio sul disegno di legge all'ordine del giorno e vorrei chiedere ai colleghi, soprattutto, a coloro che sono affaccendati in vicende di Stato, tipo l'onorevole Federico che vuole staccare Gela dalla Sicilia, o ad altri colleghi che, in questo momento, si stanno dimenando in altre vicende estranee a quelle dell'attività parlamentare di prestare un attimo di attenzione.

Si tratta in realtà - e mi rivolgo ovviamente alla Presidenza - di affrontare in maniera compiuta, a mio parere, il disegno di legge oggi all'attenzione in Aula e cioè il disegno di legge relativo alla impignorabilità della prima casa.

Ebbene, approfondendo lo studio di questo disegno di legge, che è stato presentato in data 22 ottobre 2013, dal Movimento Cinque Stelle, ed in data 10 dicembre 2013 dal Governatore Crocetta,

si evince che ci sono delle parti, di questo innovativo disegno di legge voto, che dovrebbero portare l'Assemblea regionale ad approvare un disegno di legge voto che chiede a Roma di votare una legge così come l'approviamo, perché non abbiamo competenza, la competenza è esclusiva del Parlamento nazionale.

Salvo scoprire, signor Presidente, che le parti essenziali, a cominciare dalla impignorabilità della prima casa, sono state già approvate dal Parlamento nazionale con il decreto legge del 21 giugno 2013, decreto relativo a "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", anche detto "Decreto del fare", convertito con legge n. 98 del 9 agosto 2013.

Qui si vuole trattare di un disegno di legge voto che dovrebbe far voti per far approvare una legge che già esiste e c'è da un anno.

Quella legge, il "Decreto del fare", non stabilisce solo l'impignorabilità della prima casa, ma stabilisce anche l'impignorabilità della seconda casa quando il debito sia inferiore a 120 mila euro; stabilisce il limite di pignorabilità dei beni aziendali che non vada comunque oltre il quinto; stabilisce la dilazione dei pagamenti in dieci anni, salvo addirittura la possibilità di non pagare per i primi otto mesi, cioè stabilisce tutta una serie di modalità che noi, oggi, addirittura con una indicazione inferiore rispetto a quello che è già legge, vorremmo porgere al Parlamento nazionale come legge voto.

Signor Presidente, non so se si tratta di plagio, sono certo della buona fede dei colleghi del Movimento Cinque Stelle, sono altrettanto certo della non buona fede del presidente Crocetta, perché il Movimento Cinque Stelle lo ha presentato nell'ottobre 2013, facendo in parte un copiato, ma è davvero imperdonabile il Governo regionale che si è addirittura trovato a fare il copiato del copiato spacciandolo, adesso - ed è quello che leggiamo sui media - come un tema per il quale la Regione ed il Governo Crocetta finalmente sancisce l'impignorabilità della prima casa.

E' una bufala, per non dirla in altri termini, e considerato che i siciliani hanno delle esigenze serie e noi dobbiamo occuparci di questioni serie, il Presidente Crocetta ha già aperto i casinò, voi sapete che già ci sono quattro, cinque casinò in Sicilia, abbiamo fatto la legge voto e l'indomani sera, con buona pace della realtà, ovviamente sto dicendo qualcosa che non è vera, ma Crocetta la dà per vera, abbiamo aperto i casinò.

Adesso la Regione stabilisce che la prima casa sia impignorabile, mi permetto di ricordare insieme alle altre regole, alle altre norme che ho citato, che è legge già da un anno.

Signor Presidente, chiediamo agli uffici se è un modo di procedere corretto.

Credo che questo sia un modo che ci porta sempre più verso una strada obbligata, ma domani mattina ne parleremo più approfonditamente.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevemente, ho esaminato il disegno di legge, ma vorrei anche che l'Ufficio di Presidenza prendesse nota o atto di una sentenza della Corte di Cassazione recentissima e, quindi, condivido le osservazioni e le riflessioni dell'onorevole Cordaro e dico che, addirittura, una sentenza della Corte di Cassazione ha sancito che i benefici del "Decreto del fare", perché già l'impignorabilità è contenuta nel Decreto del fare, si estendono anche a quelle procedure esecutive già promosse prima dell'entrata in vigore del Decreto del fare sicché, se vi sono già all'entrata in vigore, se vi erano in atto già procedure esecutive, immediatamente, alla luce di questa sentenza, dovevano essere sospese e, quindi, l'impignorabilità viene estesa, ad esempio ai soggetti indigenti.

Quindi, oggi noi siamo qui a discutere e ad approvare un disegno di legge, che è poi è una legge voto che, sostanzialmente, è già disciplinata nel “Decreto del fare” e maggiormente esplicitata nella sentenza di Cassazione che sarebbe la sentenza civile, sezione tre, n. 19/270 del 2014.

Credo che non si non può tenere conto anche di questa sentenza.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che la trattazione di questa legge deve darci l'opportunità di fornire alcune riflessioni, soprattutto, sulla valenza della cosiddetta legge voto, quindi, chiederei ufficialmente ai vertici dell'Assemblea regionale siciliana di potere fornire ai parlamentari un resoconto chiaro sullo stato dell'arte delle leggi voto approvate da questa Assemblea ed inviate a Roma per l'apprezzamento.

Trattasi della legge citata dall'onorevole Cordaro per l'apertura delle case da gioco, trattasi della legge voto sui rapporti finanziari Stato-Regione per cassare quella parte dello Statuto che impone alla Sicilia di versare le imposte, le proprie imposte di produzione, nel bilancio dello Stato, ma, ritornando all'oggetto della legge di quest'oggi, ritengo che, sebbene il “Decreto del fare” ha di fatto dato l'opportunità di tutelare il mondo dell'impresa con l'improcedibilità nei beni strumentali dell'impresa ed anche nella situazione della prima casa, ritengo che oggi si deve poter approfittare di questo testo di legge per affrontare, invece, un altro argomento che non ha affrontato sicuramente Roma e non ha affrontato ancora il Parlamento siciliano che è l'impignorabilità degli stipendi dei dipendenti delle aziende vigilate dall'Amministrazione regionale.

Il caso che si sta verificando, signor Presidente, è che le aziende che hanno delle situazioni creditrici nei confronti della Pubblica Amministrazione siciliana, non vedendosi soddisfatti i propri crediti, sia dai provvedimenti nazionali, ma anche dai provvedimenti regionali - in tal senso vi è un mio ordine del giorno presentato nella finanziaria regionale che ancora aspetta di essere trattato, vi è un problema serio che è quello che negli enti collegati dalla Regione - possono benissimo procedere al pignoramento dello stipendio dei dipendenti, trattandosi di spesa corrente, ed in questo caso di fatto noi non tuteliamo i lavoratori dell'Amministrazione regionale o degli enti vigilati dall'Amministrazione regionale.

Quindi, bene ha fatto il Governo nazionale con il “decreto del Fare” a tutelare l'impresa, ma oggi sarebbe necessario che il Parlamento regionale possa tutelare i lavoratori, perché questi vivono, invece, la drammaticità che il bilancio regionale, venendo pignorato nella parte corrente, non vengono poi erogati dalle nostre ragionerie gli stipendi del proprio lavoro.

Pertanto, consiglieri ai presentatori del disegno di legge, in questo caso al Governo, di cambiare oggetto del contendere e dare una copertura, una garanzia, al mondo dei lavoratori considerato che il mondo dell'impresa ha avuto una copertura e una tutela da parte del Governo nazionale.

CANCELLERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riguardo alle motivazioni che sono state avanzate dal collega Cordaro, volevo ricordare a quest'Aula che è vero che il “decreto del Fare” ha introdotto sistemi di impignorabilità della prima casa, però nei fatti si continua a pignorarla, perché la settimana scorsa è stato pignorata una prima casa nel territorio di Vittoria e credo che la zona del ragusano sia quella più colpita da questi provvedimenti.

Ci sono cordate di cittadini che in questo momento stanno agendo, in maniera civile, per definirla nel modo corretto in maniera illegale, contro i pignoratori impedendogli di svolgere quella che è la loro azione, ma questo è dettato dalla disperazione di chi rischia di perdere l'unica certezza che si sono costruiti nella vita: la prima casa.

Il "decreto del fare" non prevede l'impignorabilità per quanto riguarda l'azione degli istituti creditizi, la prevede soltanto per gli atti emessi da Equitalia, cioè il braccio economico, in questo caso, tributario dello Stato italiano e, ripeto, non riguarda, invece, l'azione degli istituti di credito.

Questo disegno di legge-voto, invece, estende l'impignorabilità anche a quelle situazioni e mette dentro il cesto anche l'impignorabilità delle aziende quando queste sono le uniche a poter dare sostentamento all'imprenditore e la estende anche ai beni necessari al lavoro, agli arnesi di lavoro, chiamiamoli così, quando questi sono gli unici a potere dare sostentamento e a potere far ripartire non solo l'azione economica, ma anche la possibilità di pagare quei debiti che sono stati accumulati.

Quindi, credo che questo disegno di legge-voto sia molto più dettagliato, molto più descrittivo rispetto a quello che in questo momento è in essere nel "decreto del fare".

A questo aggiungo una informazione, molto più dettagliata, molto più descrittiva rispetto a quella che in questo momento è in essere nel "decreto del fare", un'informazione che chiaramente l'Aula non conosce perché non è mai stata, fino ad oggi, resa pubblica: la terza Commissione, con l'autorevole presidenza dell'onorevole Bruno Marziano, insieme con i componenti e sotto la spinta anche del sottoscritto, ha avviato già un'interlocuzione con la Commissione parlamentare nazionale competente presieduta dall'onorevole Epifani, grazie all'interlocuzione del mio collega del Movimento Cinque Stelle, Mattia Fantinati, deputato della Camera e, superata l'*impasse* elettorale che in questo momento è in essere nella provincia di Siracusa, insieme con l'onorevole Marziano, dovremmo recarci in audizione presso la Commissione competente nazionale, proprio per illustrare quelle che sono le volontà di questo Parlamento, una volta approvata questo disegno di legge-voto.

Credo che sia un passaggio fondamentale per far capire quale sia l'intento della III Commissione che, in maniera univoca e sinergica, ha voluto lavorare a questo disegno di legge per poterlo mandare avanti e riuscire ad avere, nel più breve tempo possibile, i risultati sperati.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Cancelleri. Ringrazio tutti i colleghi che hanno preso la parola per fare un po' di chiarezza su questo disegno di legge-voto.

CORDARO. Signor Presidente risponda alla mia richiesta.

PRESIDENTE. Sì, sto rispondendo onorevole Cordaro. Lei si è distratto e ha perso anche l'intervento appena svolto dall'onorevole Cancelleri, il quale sottolineava come questo disegno di legge-voto, di fatto, sia, come dire, integrativo rispetto al disegno di legge contenuto nel "decreto del fare", per cui ci sono degli elementi che affrontano, in maniera più ampia e dettagliata, quanto già previsto nel decreto, però giustamente lei stesso diceva, *'speriamo che il Governo non abbia commesso plagio'* e chi meglio del Governo potrà spiegarci esattamente la *ratio* di questo disegno di legge che è, appunto, di iniziativa governativa, oltre che essere stato presentato anche in precedenza dal Movimento Cinque stelle.

Per cui, dovendo registrare l'assenza del Governo, che per un problema di comunicazione non è presente, rimando questo dibattito a quando il Governo sarà presente e sarà in grado di spiegare a tutta l'Assemblea, chiaramente non domani, per le ragioni che sappiamo benissimo, perché ricordo che, così come convenuto in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, domani la seduta vedrà l'intervento del Governatore che relazionerà sulle note vicende di cui tutti sappiamo. Per cui al momento non posso fare altro che rimandare ad altra data.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferreri. Ne ha facoltà.

FERRERI. Signor Presidente, in questa Aula si continua a lavorare in questo modo, un modo che toglie la competenza a questo Parlamento. Questo disegno di legge è messo in calendario sin dai primi di luglio.

Personalmente, sono disposta anche ad aspettare qui fino a quando il Governo non arriva, perché domani non sarà possibile dato che il Presidente Crocetta riferirà sulla Formazione, di pomeriggio faremo la stessa cosa, poi ci sarà una interruzione sino a giorno 30.

Pertanto, signor Presidente, la prego di avvisare il Governo che si è già svolta la discussione generale, oggi si doveva passare alla discussione degli articoli e alla votazione, quindi, la prego di avvisare il Governo. Io resterò in Aula fino a quando non arriva!

PRESIDENTE. Questo Parlamento lavora abbastanza bene, lei stessa ha sottolineato che è stato già votato il passaggio all'articolato, per cui la sua posizione, chiaramente, non è condivisa da questa Presidenza, anche perché oggi il Governo non è presente e la comunicazione al riguardo, inviataci, non è pervenuta.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 24 settembre 2014, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Elezione di un vicepresidente dell'Assemblea

III - Comunicazioni del Presidente della Regione sull'attuale situazione politica regionale

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale". (nn. 663-596-771/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Ciaccio

- 2) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

*Relatore:* on. Lombardo

- 3) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali". (n. 223/A)

*Relatore:* on. Malafarina

- 4) - "Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione". (n. 528/A)

*Relatore:* on. Anselmo

- 5) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

*Relatore:* on. Cracolici

V - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI - CIACCIO –  
CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLO –  
SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA ROCCA – ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –  
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –  
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VI - Discussione della mozione:

- N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -  
GERMANA'

VII - Discussione della mozione:

- N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA -  
CIRONE

VIII - Discussione della mozione:

- N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

IX - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

**La seduta è tolta alle ore 16.40**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Responsabile*  
*Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti*  
**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---

**ALLEGATO 1****Risposte scritte ad interrogazioni****Rubrica «Attività produttive»**

**FIRETTO.** - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

il PO FESR 2007/2013 ha individuato all'interno dell'Asse 5 - Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali - l'obiettivo operativo 5.1.2. La realizzazione di nuove infrastrutture e servizi nelle Aree di sviluppo industriale ed in quelle artigianali esistenti e nelle aree ancora sprovviste, finalizzate all'incremento della concertazione';

il decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'industria, n. 715 del 29 maggio 2009, di approvazione del bando pubblico per la selezione con procedura a graduatoria per il finanziamento di nuove infrastrutture nelle Aree ASI è stato registrato alla Corte dei conti in data 30 giugno 2009 e pubblicato sulla GURS n. 35 del 24 luglio 2009;

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 2539 del 7 giugno 2011 pubblicato sulla GURS n. 34 del 12 agosto 2011, è stata approvata la graduatoria per la selezione ed il finanziamento delle istanze di realizzazione di nuove infrastrutture nelle Aree ASI;

rilevato che:

con i decreti del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle Attività Produttive n. 1372 del 30/03/2012, n. 1547 del 10/04/2012 e n. 1549 del 10/04/2012, notificati al Consorzio ASI di Agrigento il 19/06/2012 risultano ammesse a finanziamento le istanze avanzate dal Consorzio stesso relative alle seguenti progettualità:

a) lavori di completamento delle opere di urbanizzazione primaria nell'Agglomerato industriale di Aragona - Favara per un importo pari a 1.742.324,01 euro;

b) lavori di messa in esercizio dell'invaso CONSOLIDA e rifunzionalizzazione della condotta di adduzione e distribuzione nell'A.I. di Aragona - Favara con annesso impianto di telecontrollo per un importo pari a 3.691.670,82 euro;

c) lavori di completamento del centro integrato per servizi sociali, reali e tecnologici, di innovazione d'impresa ed opere connesse nell'A.I di Aragona - Favara - Intervento di rifunzionalizzazione del centro espositivo permanente, per un importo pari a 3.000.000,00 euro;

l'articolo 2 dei decreti sopra citati prevede che ai sensi del comma 26 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, l'avvio delle procedure di gara per l'appalto dei lavori dovevano avere inizio entro tre mesi dalla notifica dei decreti stessi;

considerato che:

nessuna delle risorse impegnate è mai stata trasferita all'ex Consorzio ASI di Agrigento;

non risulta che il disciolto Consorzio ASI di Agrigento abbia provveduto nei termini prescritti dai decreti all'avvio delle procedure per l'indizione delle gare d'appalto;

ad oggi, in piena gestione ordinaria del subentrante ente IRSAP, non si ha notizia delle eventuali procedure per gli appalti, né tantomeno si hanno notizie circa una corrispondenza tra l'Ente ed il Dipartimento regionale delle attività produttive in merito ad un'eventuale proroga per l'utilizzo delle risorse;

la perdita delle risorse andrebbe a danneggiare oltremodo un comprensorio già fortemente disagiato oltre che rappresentare un danno per l'economia locale, in considerazione della tipologia degli interventi previsti che darebbero un nuovo smalto allo sviluppo industriale ed artigianale della provincia di Agrigento;

per sapere se non ritengano:

opportuno accertare quanto accaduto presso l'ex Consorzio ASI di Agrigento, individuando le eventuali responsabilità amministrative e gestionali e appurando eventuali coinvolgimenti anche nella nuova gestione IRSAP;

necessario avviare ogni procedura per riassegnare, laddove le risorse siano state disimpegnate, le somme già decretate per consentire la realizzazione delle opere ed assicurare sviluppo e crescita dell'imprenditoria nella provincia di Agrigento». (913)

**Risposta.** - «Con riferimento all'interrogazione n. 913, dell'onorevole Firetto, concernente quanto indicato in oggetto, si rappresenta che con D.D.G. n. 1483 del 10 luglio 2013, sono stati utilmente inseriti, rispettivamente ai punti 2, 4 e 9 i seguenti progetti:

- Messa in servizio dell'invaso "Consolida" e rifunzionalizzazione della condotta di adduzione e distribuzione nell'agglomerato industriale ARAGONA-FAVARA con annesso impianto di telecontrollo;
- Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione primaria nell'agglomerato industriale ARAGONA-FAVARA;
- Lavori di completamento del centro integrato per i servizi sociali, reali e tecnologici, d'innovazione d'impresa ed opere connesse, nell'agglomerato industriale ARAGONA-FAVARA, intervento di rifunzionalizzazione del centro espositivo permanente.

A seguito di ciò il Dipartimento Attività produttive, ha attivato, in osservanza di quanto previsto dalla L.R. 8/2012, le procedure per l'erogazione con concessione provvisoria dei singoli progetti, previa acquisizione di tutta la documentazione necessaria.

*L'assessore*  
Dott.ssa Vancheri

**ALLEGATO 2****Interrogazioni  
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che parte dell'autostrada Palermo - Messina è stata inaugurata dieci anni fa, dall'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, ma ad oggi la stessa arteria risulta ancora in diversi tratti soggetta a interruzioni e deviazioni, che non rendono fluida e sicura la circolazione dei numerosi mezzi di trasporto che quotidianamente transitano per questa importante via di comunicazione;

considerato che:

le frequenti deviazioni determinano una circolazione a doppio senso di marcia, costringendo l'alto numero di utenti che ogni giorno percorre la suddetta arteria autostradale ad un costante rischio di incidenti;

le deviazioni al punto di cui sopra assumono una pericolosità maggiore se si tiene in considerazione la loro insistenza/presenza all'interno di numerose gallerie non adeguatamente illuminate, anzi, spesso prive totalmente di alcuna fonte di illuminazione;

il manto stradale risulta deformato e alterato in più tratti di notevole lunghezza, determinando ulteriori rischi per gli automobilisti che si trovano di fronte a continue insidie;

ogni giorno si riscontrano nuove interruzioni in diversi punti dell'A20, in teoria finalizzate alla risoluzione e alla sistemazione dei guasti insistenti, e all'interno delle gallerie e all'esterno, in pratica trattasi di cantieri che vedono la luce, ma che difficilmente, allo stato attuale, vedranno mai la fine;

l'A20 è l'unica arteria di collegamento fra Messina e Palermo utilizzata, non solo dai numerosi pendolari, ma anche dai turisti che, certamente, non sono attratti dallo spettacolo indecoroso e dallo stato di abbandono in cui versa il tratto autostradale;

rilevato che:

la persistenza di pericolose deviazioni e le gallerie a doppio senso non adeguatamente illuminate costituiscono un alto pericolo e sono spesso causa di incidenti automobilistici;

si evidenzia in diversi tratti dell'arteria una segnaletica non adeguata, spesso coperta da vegetazione, anche nei pressi dell'ingresso in galleria;

ogni anno i costi del pedaggio aumentano a dismisura, gravando sui bilanci di migliaia di pendolari, che quotidianamente attraversano l'autostrada che collega Palermo a Messina;

le ingenti somme provenienti dal pagamento del pedaggio potrebbero garantire una costante manutenzione, tale da non permettere che un'interruzione si protragga per anni e anni, così come avviene da tempo immemore sulla suddetta arteria autostradale;

la manutenzione del manto stradale, delle gallerie, dei guardrail, la cura del verde è pressoché inesistente e, se in qualche misura viene effettuata, di certo, allo stato attuale, non produce alcun beneficio per gli utenti;

agli annosi problemi riguardanti l'inadeguata pavimentazione stradale e la scarsa segnaletica non è mai stato posto rimedio, nonostante il pericolo per l'incolumità degli automobilisti sia costantemente gravissimo;

con cadenza settimanale si verificano molti incidenti, diversi dei quali anche mortali, causando sofferenza a tante famiglie e a tutto il popolo siciliano;

in questo quadro, già di per sé complicato, si inserisce la questione riguardante il mancato completamento e l'apertura alla circolazione di alcuni svincoli, in particolare quelli che conducono alla città di Messina, causando code chilometriche di autoveicoli nel tratto di autostrada del viadotto Ritiro; ciò comporta, soprattutto nel periodo estivo, in cui aumenta l'afflusso di automobilisti, il blocco totale della viabilità dal casello di Villafranca Tirrena allo svincolo autostradale di Messina Bocchetta; pertanto, si ritiene inammissibile che per vedere aperti al pubblico i suddetti svincoli occorra aspettare chissà quanti anni;

per sapere:

quali siano i sistemi di affidamento degli appalti relativi ai lavori e i criteri perseguiti per garantire una maggiore efficienza nella manutenzione;

quali e quanti siano i cantieri aperti, quanti siano i chilometri di strada ad oggi sottoposti alla presenza di lavori, nonché i tempi previsti di inizio e di fine per ogni cantiere;

se si intenda garantire una vigilanza costante sull'effettiva realizzazione dei lavori di manutenzione su un'arteria stradale così importante, al fine di ridurre i tempi di chiusura dei cantieri e limitare al minimo i disagi;

in particolare, se non si ritenga urgente intervenire al fine di ultimare in maniera definitiva i lavori all'interno delle gallerie, tra l'altro oggetto di sequestro da parte della Magistratura;

se si ritenga urgente porre in essere tutte quelle misure al fine di rendere l'A20 sicura per tutti gli utenti che quotidianamente vi transitano, affinché non sia più considerata l'autostrada della morte';

se si ritenga impellente una verifica attraverso immediati sopralluoghi al fine di determinare interventi per ripristinare il manto stradale scarsamente omogeneo, la segnaletica, orizzontale e verticale, che risulta essere in uno stato di conservazione insoddisfacente, l'accertamento dello stato di tutte le barriere di sicurezza, spesso risultate inidonee a trattenere nella sede stradale i veicoli in caso di sinistri;

se l'apertura degli svincoli di Messina - Giostra costituisca una priorità o se invece bisognerà ancora attendere continui rinvii, che si protraggono ormai da anni;

se il Governo della Regione non ritenga di dover avviare tutti gli interventi necessari per la risoluzione dei problemi fin qui evidenziati, avviare un'indagine volta ad accertare la sussistenza dei requisiti minimi di sicurezza a tutela della incolumità dei cittadini che percorrono l'autostrada

Palermo - Messina, di accertare la mancata ottemperanza alle normative vigenti in materia di opere pubbliche e di collaudo, di verificare di chi siano eventuali responsabilità per la mancata manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché avviare la verifica della regolare procedura degli appalti, a volte affidati anche senza regolare gara pubblica e di quant'altro sopra fatto rilevare.» (2226)

LACCOTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nella giornata di ieri è scaduto il noleggio della m/n European Voyager, impegnata nel collegamento tra Porto Empedocle e Lampedusa per conto della Compagnia delle Isole spa;

non è stato assicurato il servizio con diversa nave (m/n Pietro Novelli) in quanto le relative autorizzazioni per la tratta Porto Empedocle-Lampedusa non sarebbero state rilasciate dalla Capitaneria di porto competente in tempo utile per la sostituzione;

ricordato che nell'ottobre 2011 Compagnia delle Isole spa, avendo vinto il bando di cessione del ramo d'azienda Siremar in A.S., dal 1 agosto 2012 è diventata proprietaria del marchio e delle 18 unità navali (traghetti, navi veloci e aliscafi) con circa 200 dipendenti, tra marittimi e amministrativi;

considerato che per assicurare il servizio la Compagnia delle Isole spa riceve dalla Regione siciliana 55 milioni di euro;

visto che:

Lampedusa è epicentro di una emergenza umanitaria senza precedenti e che l'accoglienza del continuo flusso immigratorio comporta la necessità di assicurare costanza negli approvvigionamenti di alimenti e altri materiali di conforto;

la stagione turistica, d'altro canto, comporta per Lampedusa un aumento della popolazione e della domanda di servizi tra cui, oltre l'approvvigionamento di alimenti e di generi di necessità, anche lo smaltimento di rifiuti per ovvie ragioni igienico-sanitarie;

per sapere:

se intendano verificare le ragioni burocratico amministrative che abbiano bloccato il servizio della m/n Novelli nella tratta tra Porto Empedocle e Lampedusa;

se non ritengano opportuno verificare l'adeguatezza della Compagnia delle Isole ad assolvere al servizio per il quale ricevono finanziamento regionale;

come intendano garantire, in ogni caso, a tutte le emergenze di Lampedusa un'adeguata assistenza sia per il trasporto delle persone sia per l'approvvigionamento di alimenti e lo smaltimento dei rifiuti.» (2217)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)*

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il servizio idrico integrato per i comuni della provincia di Palermo era stato affidato alla società Acque Potabili Sicilia S.p.A.;

dopo il fallimento della società Acque Potabili Sicilia S.p.A., il servizio idrico è stato garantito sino al 5.6.2014 attraverso l'affitto dell'azienda da parte dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 Palermo;

considerato che:

recentemente veniva firmata dal Prefetto una proroga del contratto di affitto d'azienda della società Acque Potabili Sicilia S.p.A., così da garantire la gestione del servizio idrico da parte dell'ATO 1 Palermo fino al 31 ottobre 2014;

il Commissario straordinario della Provincia regionale di Palermo, con nota n. 3573 del 31.07.2014 inviata all' ATO 1 Palermo, richiedeva di predisporre gli atti amministrativi necessari per la restituzione degli impianti, dei beni e delle reti funzionali alla gestione dei servizi idrici integrati ai comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 Palermo;

detta nota del Commissario straordinario della Provincia regionale di Palermo non motiva i presupposti di carattere urgente, a fondamento del provvedimento assunto;

per sapere:

quali siano le motivazioni a fondamento del provvedimento emesso dal Commissario straordinario della Provincia regionale di Palermo, di cui alla citata nota n. 3573 del 31.7.2014;

quale sia la posizione che il Governo regionale abbia intenzione di assumere in ordine al detto provvedimento.» (2218)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)*

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI  
CIACCIO - CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI  
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA- FOTI  
PALMERI-LA ROCCA-ZITO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a metà maggio di quest'anno, in alcuni quartieri di Siracusa e Melilli, lievi piovvaschi hanno portato con se una sostanza di colore marrone che è persa particolarmente adesiva e corrosiva sui metalli e le vernici di auto e ringhiere;

su segnalazione degli abitanti è stata allertata l'Arpa che ha eseguito dei prelievi per analisi;

su iniziativa del municipio di Melilli è stata subito notificata alla locale Procura la notizia di reato, seguita dalla circoscrizione Belvedere del comune di Siracusa, che ha raccolto testimonianze e materiali fotografici a supporto di un verbale inviato, oltre che alla Procura, alla Prefettura e all'Arpa;

rilevato che:

secondo le spiegazioni dei tecnici Arpa, riportate dalla stampa, il microscopio in dotazione alla sede di Siracusa consente di arrivare a una percentuale d'ingrandimento insufficiente a dare maggiori risposte;

l'esame è stato trasferito all'Arpa di Catania, che utilizza il microscopio elettronico a scansione, in grado di riconoscere polveri e fibre;

considerato che:

in quegli stessi giorni, la zona era stata interessata da blocchi e sfiaccolamenti degli impianti industriali;

si erano verificati incendi nelle campagne circostanti;

per sapere se, viste le conclusioni cui sono pervenuti gli esami effettuati dai laboratori Arpa di Catania (che hanno individuato sostanze inquinanti usualmente presenti nell'aria) non ritenga opportuno:

sollecitare risposte in merito alla natura delle macchie di color marrone, particolarmente resistenti anche a distanza di giorni;

richiedere l'immediata convocazione delle amministrazioni interessate e della rappresentanza industriale presso il periodico tavolo prefettizio per la verifica delle condizioni ambientali dell'area.» (2219)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)*

CIRONE

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che i lavoratori socialmente utili, rientranti nei criteri previsti per la utilizzazione del Fondo Nazionale per la loro stabilizzazione di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2000, n. 81, devono essere inseriti in un elenco, stilato a cura del Dipartimento regionale del lavoro sulla base, secondo quanto previsto dall'articolo 30 (Disposizioni in materia di personale precario) della legge regionale n. 5/2014 per potere usufruire dei fondi necessari alla loro stabilizzazione;

rilevato che per un errore materiale del Dipartimento e per il mancato controllo i lavoratori siciliani aventi diritto non sono stati inclusi in tale elenco, rendendo per di più inutilizzabili i fondi a ciò destinati ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 13/2009;

considerato che tale situazione mette in serio pericolo il percorso di stabilizzazione e, nell'immediato, colpisce un nucleo di circa 200 lavoratori che improvvisamente si ritrovano senza copertura salariale e di fronte alla impotenza delle amministrazioni locali che di quei fondi non possono disporre in assenza del suddetto elenco;

visto che nessuna forma di copertura o ammortizzatore sociale può essere attivato a tutela di tale personale;

per sapere come intendano intervenire per correggere il clamoroso e gravissimo errore e ripristinare immediatamente il corretto uso dei fondi destinati alla stabilizzazione dei precari prevista dal D.Lgs n. 81/2000 e recepito dalla l.r. n.5/2014.» (2220)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)*

GUCCIARDI - MILAZZO A. - MAGGIO

**Interrogazioni**  
**(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'A.I.S.M. (associazione italiana sclerosi multipla) svolge attività di sostegno in favore delle persone affette da questa patologia;

il coordinamento regionale dell'associazione e le sezioni provinciali fruiscono di finanziamenti a carico del bilancio regionale per le attività svolte nel territorio;

considerato che:

la sezione di Gela dell'AISM è stata commissariata da circa un anno dagli organi regionali dell'associazione;

nonostante goda di ampi locali concessi in comodato gratuito dal Comune, nonché di attrezzature adeguate per lo svolgimento di attività terapeutiche, presso la stessa sezione di fatto non è possibile svolgere alcuna attività;

il progetto di avviare una palestra per la riabilitazione all'interno dei locali si è inspiegabilmente arenato, nonostante gli stessi associati si siano dichiarati disponibili a concorrere alle spese;

è da tempo disattesa la richiesta, avanzata da parte di alcuni associati, di conoscere i rendiconti inviati ai competenti uffici regionali ai fini dell'erogazione dei contributi,

ritenuto che:

è precipuo interesse pubblico che i finanziamenti regionali erogati all'AISM siano rivolti esclusivamente a beneficio delle persone affette da questa grave patologia;

è stata inoltrata all'Assessorato richiesta di accesso agli atti ai fini di una più approfondita conoscenza delle modalità di erogazione delle somme;

per sapere se non ritenga di dovere richiedere ai vertici regionali dell'associazione le modalità di distribuzione delle risorse regionali alle sezioni provinciali nonché di rendere fruibili a tutti gli utenti della stessa associazione i rendiconti presentati affinché la gestione sia improntata alla massima trasparenza.» (2221)

ARANCIO

«All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la crisi economica e sociale sia a livello nazionale che regionale riveste ormai il carattere della straordinarietà e della gravità anche per le implicazioni sociali, economiche ed occupazionali nonché di dotazione di servizi e altresì di qualità della vita con un forte arretramento del PIL regionale nel corso degli ultimi anni;

il settore del turismo riveste per la regione Sicilia una rilevanza sia sul piano della valorizzazione territoriale sia sul piano della crescita economica ed occupazionale e pertanto, anche alla luce della forte competizione internazionale sul fronte dei prezzi e su quello più generale dell'offerta turistica integrata, merita sicuramente la massima attenzione;

considerato che:

il Programma Operativo FESR 2007/2013 alla linea di intervento 3.3.1.4 - Asse 3 - prevede la strategia complessiva di sviluppo relativo alle azioni per l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta ricettiva locale e delle correlate attività di completamento, da realizzarsi nelle aree a vocazione turistica attraverso un sistema di incentivazione al settore turistico-alberghiero;

dopo una lunghissima attesa - durata circa due anni - è stata avviata una procedura selettiva relativamente al bando pubblico per l'attivazione delle risorse finanziarie ed è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi alle agevolazioni di cui al D.D.G. 264/4 del 14.02.2013;

attraverso ulteriori risorse finanziarie rese disponibili nell'ambito del PAC - Piano di Azione e Coesione, si è proceduto allo scorrimento della graduatoria di cui al bando precedente consentendo ad ulteriori imprese di beneficiare del finanziamento;

le procedure istruttorie svolte dalla CRIAS hanno richiesto ulteriori verifiche (DURC e altro) alle imprese beneficiarie del finanziamento per consentire di procedere all'emanazione dei decreti di finanziamento da parte dell'Assessorato delle attività produttive;

circa 10/15 imprese tra quelle beneficiarie a scorrimento degli incentivi della linea di intervento riscontrano ritardi e difficoltà nell'emanazione dei decreti da parte dell'Assessorato attività produttive, a causa di problemi tecnico-amministrativi non riconducibili a ritardi o omissioni delle stesse imprese;

malgrado ciò, alle imprese viene richiesto l'impegno volto a completare la spesa e i progetti programmati entro e non oltre il 30.06.2015, con evidenti difficoltà sul piano dell'implementazione degli investimenti previsti trattandosi, in alcuni casi, di lavori edili e ristrutturazioni edilizie;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione reale della linea di intervento 3.3.1.4 - Programma Operativo FESR 2007/2013 (progetti finanziati PO FESR e progetti finanziati PAC), nonché le criticità relative all'emanazione dei decreti di finanziamento;

quali siano i motivi dei ritardi e delle difficoltà amministrative e burocratiche nelle procedure di attuazione ai fini dell'emanazione del decreto di finanziamento con particolare riferimento alle 10/15 imprese tra quelle ancora prive di decreto di finanziamento;

quali siano i provvedimenti che si intendano adottare per promuovere l'emanazione dei decreti di finanziamento nonché l'accelerazione della spesa a garanzia delle imprese, dell'ultimazione degli investimenti e della rendicontazione finale della spesa dei fondi disponibili.» (2222)

ALLORO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'ORSA Consulting s.r.l. è una società di consulenza amministrativo - gestionale e pianificazione aziendale la quale realizza un vasto programma di formazione;

essa attraverso un bando di selezione del 10.01.2013, in associazione temporanea di Scopo con la Food Service s.r.l., realizzava a Catania e Palermo il Progetto 'Pronti a Lavorare', selezionato nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Valutazione del Programma;

il progetto de quo, il quale aveva come destinatari venti soggetti in età lavorativa, di cui quindici disabili e cinque molto svantaggiati, mirava alla formazione di addetti di imprese di pulizia e servizi integrati e prevedeva un percorso di formazione, orientamento e work experience, attraverso un corso della durata di 1200 ore;

alla fine di tale percorso, così come specificato nel bando, il 70% dei partecipanti che avessero superato l'esame, avrebbero conseguito vari certificati di attestazione e la garanzia di assunzione, da parte della Food Service s.r.l. avente sede a Roma, con contratto a tempo indeterminato, CCNL Multiservizi o pubblici esercizi, con inquadramento part time, per svolgere attività relative a pulizie e disinfezione, servizi ausiliari e manutenzioni, reception e portierato, facchinaggio e gestione foresteria;

rilevato che:

conclusosi il predetto corso, otto dei partecipanti firmavano i contratti di assunzione con la Food Service s.r.l.;

ad oggi, pur avendo firmato un regolare contratto e nonostante le numerose richieste di chiarimenti, evase con le scuse più disparate, i soggetti regolarmente assunti non lavorano e non percepiscono lo stipendio, pur avendo una busta paga;

considerato che tale corso si inserisce nel Programma Operativo obiettivo Convergenza 2007-2013, Fondo sociale Europeo Regione siciliana Asse III-inclusione sociale;

per sapere se non intendano disporre che gli assessorati competenti svolgano quei controlli e accertamenti atti a scongiurare eventuali danni erariali in danno alla Regione siciliana e a verificare se esistano anomalie relativamente all'uso dei fondi europei oggetto della presente interrogazione.»  
(2223)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI, CANCELLERI, CAPPELLO, CIACCIO, FERRERI,  
LA ROCCA, MANGIACAVALLLO, TRIZZINO, CIANCIO,  
PALMERI, SIRAGUSA, TANCREDI, ZAFARANA, ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con il D.A. 3253 del 30.12.2010 è stato istituito il CRQ, Centro Regionale per l'implementazione e il Controllo della Qualità e la regolamentazione del Controllo di Qualità Interno (CQI) e delle Valutazioni Esterne di Qualità (VEQ) nei Laboratori della Sicilia;

esso provvede al controllo qualità dei processi laboratoristici regionali, in particolare al monitoraggio del Controllo di Qualità Interno (CQI) ed alla definizione ed implementazione di programmi delle Valutazioni Esterne di Qualità (VEQ);

il CRQ provvede alla standardizzazione ed alla tracciabilità dei processi laboratoristici regionali e ad assicurare il coordinamento degli uffici periferici 'Assicurazione e controllo qualità' anche attraverso la diffusione di metodi, indicazioni e/o raccomandazioni;

considerato che gli artt. 4 e 5 del decreto n. 3253/2010, hanno identificato nell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone di Palermo e nell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello, le due strutture laboratoristiche regionali che, con il tramite dell'unità operativa controllo qualità dei laboratori e rischio chimico (CQRC), hanno il compito di supportare il Centro Regionale Qualità per gli aspetti tecnico operativi relativi al controllo qualità dei processi laboratoristici regionali e per l'implementazione dei programmi di Valutazione esterna di qualità (VEQ) definiti dal CRQ e dall'Assessorato della salute;

rilevato che:

il Programma di Valutazione Esterna di Qualità (VEQ) ha per obiettivo la valutazione oggettiva e indipendente della qualità delle misurazioni analitiche eseguite dai laboratori di analisi, soprattutto da quelli operanti in campo biomedico, attraverso l'analisi di campioni in cieco, al fine di vagliare l'attendibilità e migliorarne le prestazioni;

l'art. 6 del decreto assessorile 9 agosto 2012, pubblicato sul n. 37 della GURS del 31 agosto 2012, impone come adempimento obbligatorio per l'accreditamento e la contrattualizzazione 'la registrazione al CRQ e la partecipazione obbligatoria alle VEQ regionali sia per le strutture pubbliche che per le strutture private';

la mancata partecipazione alla VEQ regionale comporta l'esclusione dall'elenco dei laboratori accreditati;

considerato che:

soltanto in provincia di Catania, nell'anno 2013, su sessantasei laboratori di analisi ben trentadue non hanno partecipato alla Verifica Esterna di Qualità Regionale (VEQR), lo stesso accade in tre dei diciannove laboratori consortili esistenti nella stessa provincia;

nonostante ciò, essi continuano ad eseguire le analisi cliniche e a percepire il rimborso dalla Regione per le prestazioni eseguite;

la situazione nelle altre province siciliane rispecchia quella catanese;

atteso che:

questo stato di fatto, già denunciato dal sindacato FeNASP (Federazione Nazionale Aziende Sanitarie Private,) comporta un danno erariale alla Regione, in quanto vengono remunerate prestazioni di analisi cliniche erogate da strutture prive dei requisiti di legge;

esso rappresenta, altresì, un grave rischio per la salute dei cittadini, correlato all'esecuzione di analisi cliniche da parte di strutture che non eseguono il controllo di qualità regionale (VEQr) obbligatorio, di cui al D.A. 9 agosto 2012;

per sapere se non ritengano che l'Assessorato regionale della salute verifichi la situazione delle anomalie nell'accreditamento di laboratori di analisi cliniche che non ottemperino all'obbligo della partecipazione alla VEQ regionale, di cui al Decreto assessorile 9 agosto 2012, e al contempo individui eventuali responsabilità in seno ai funzionari e agli uffici competenti a vigilare, e ciò al fine di garantire la salute dei cittadini siciliani, più sicurezza e controlli nei laboratori pubblici e privati ed impedire ulteriori danni erariali alla Regione siciliana.» (2224)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI, CANCELLERI, CAPPELLO, CIACCIO, FERRERI,  
LA ROCCA, MANGIACAVALLO, TRIZZINO,  
CIANCIO, PALMERI, SIRAGUSA, TANCREDI,  
ZAFARANA, ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che: l'articolo 32 della Costituzione dispone che: 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana';

considerato che:

a causa del Decreto Legge n. 158 del 13 settembre 2012 (c.d. decreto omnibus per la sanità messo a punto dall'allora Ministro Renato Balduzzi), sono stati effettuati migliaia di tagli alla sanità nazionale riguardanti i posti letto per i pazienti 'acuti' e 'post acuti' che hanno comportato una perdita di circa 30 mila posti letto su scala nazionale;

sono circa 1.400 i posti letto che sono venuti meno nel territorio siciliano, cosa che ha comportato e comporta ogni giorno, tantissimi disagi alla popolazione, costretta il più delle volte per mancanza di posti letto, ad essere tenuta sotto osservazione nei pronto soccorsi per periodi che vanno da 48-72 ore o più, con immensi disagi e stress sia per il paziente che per i propri familiari, situazione che confligge con il dettame costituzionale riguardante il rispetto della persona umana;

visto anche il contenuto della legge 7 agosto 2012, n. 135 che ha convertito con modificazioni il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 recante: 'Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario', che non prende in considerazione l'immenso disagio creato all'utenza, causato dalla chiusura degli ospedali e dall'insufficienza degli strumenti concessi agli operatori, resi impotenti in nome della spending review;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi in modo da riportare a livelli civilmente accettabili le condizioni della sanità siciliana. Troppe volte negli ultimi anni si sono chiesti sacrifici ai nostri cittadini, troppe volte si è ricorso al concetto della spending review perdendo di vista il dovere di ogni buon amministratore, ovvero la salvaguardia della salute e il benessere dei propri cittadini;

é giunto il momento di ammettere che il Decreto Balduzzi non può andare bene così com'è, ne va della dignità e del benessere psicologico delle persone sofferenti, dei loro familiari e degli operatori del settore sanitario;

se si vogliono diminuire gli sprechi e contenere le spese superflue, bisogna guardare indubbiamente altrove piuttosto che mettere a repentaglio la salute dei propri cittadini.» (2225)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

TANCREDI-CIANCIO-CAPPELLO-CANCELLERI-PALMERI-  
ZAFARANA-CIACCIO-MANGIACAVALLO-FERRERI-  
SIRAGUSA-FOTI-TRIZZINO-ZITO-LA ROCCA

### Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il servizio di soccorso sanitario di emergenza-urgenza nel territorio regionale (comunemente richiamato come 118, dal numero telefonico del servizio) è affidato alla società, a capitale pubblico, SUES S.p.A, che organizza e gestisce il servizio in rapporto di convenzione sulla base delle indicazioni e delle esigenze della Regione;

presso i comuni di Ciminna, Baucina e Ventimiglia di Sicilia, che costituiscono un comprensorio omogeneo con oltre 8mila residenti, non risulta attiva alcuna unità di soccorso di emergenza-urgenza sanitaria, costringendo l'utenza a rivolgersi alle postazioni di altri centri abitati, tutte peraltro ad operatività limitata (non medicalizzate e non operative h-24);

la più vicina postazione medicalizzata h-24, quella operante nel comune di Misilmeri, è allocata ad oltre 24 km di distanza che corrispondono ad una percorrenza di quasi 40 minuti, ovvero un tempo ampiamente inidoneo per un adeguato intervento nelle situazioni di emergenza e rischio per la sopravvivenza dei pazienti;

a quanto detto si aggiunga l'ulteriore penalizzazione determinata dalla grande distanza dai presidi ospedalieri (30 km da Termini Imerese e 55 km da Palermo) che risultano, considerato lo stato delle infrastrutture stradali (viabilità interna con percorso tortuoso ed in cattivo stato di manutenzione) e la natura del territorio (zona collinare-montana), gravemente incidenti sui tempi d'intervento in caso di emergenza sanitaria;

l'attuale situazione risulta inidonea ed insufficiente a garantire un tempestivo e sicuro accesso al soccorso sanitario per i residenti ed i visitatori dei due comuni interessati, col concreto rischio che gli interventi risultino tardivi con conseguenze anche fatali;

atteso che:

in ragione di quanto detto appare urgente ed opportuno intervenire per dotare il comprensorio di una postazione di soccorso, medicalizzata ed operante sulle 24 ore al giorno, eventualmente riconsiderando la dotazione di altre strutture che - in ragione delle distanze e della natura del territorio - risultano meno sfavorite;

la struttura sopra descritta risulterebbe peraltro di grande utilità anche per altri centri limitrofi, determinando un complessivo miglioramento del livello di servizio in una vasta parte della provincia di Palermo;

sembra che le amministrazioni comunali interessate, in specie quella di Ciminna, avrebbero manifestato la propria disponibilità per offrire gratuitamente i locali occorrenti per l'attivazione della postazione di soccorso;

per conoscere se in ragione di quanto sopra esposto si ritenga di riconsiderare l'organizzazione del servizio di emergenza-urgenza nella provincia di Palermo, prevedendo l'istituzione di una postazione medicalizzata h-24 nel territorio omogeneo di Ciminna-Baucina-Ventimiglia, attualmente del tutto scoperto, anche eventualmente tramite rimodulazione del servizio esistente su altre postazioni meno sfavorite geograficamente.» (195)

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LENTINI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che a seguito delle pressanti e continue lamentele raccolte dalla popolazione siciliana circa lo stato di degrado di diverse strade provinciali nella zona di Roccamena e della Diga M. Francese, nessuno dei reparti competenti ha ancora effettuato interventi volti al ripristino e alla manutenzione straordinaria delle stesse;

considerato che il grave dissesto e il generale stato di degrado e di abbandono delle strade provinciali rendono il trasporto estremamente problematico non solo alla cittadinanza locale ma anche e, soprattutto, a quelle imprese agricole che operano sul territorio della provincia e che risultano pesantemente penalizzate anche dalle difficoltà nella viabilità con le quali quotidianamente si scontrano;

rilevato che:

in queste strade da mesi non viene effettuata sia la manutenzione ordinaria sia quella straordinaria che potrebbe evitare il verificarsi di allagamenti o crolli che si presentano puntualmente alle prime intemperie, arrecando grande disagio per coloro i quali vi abitano, vi transitano e vi lavorano;

ormai da diversi mesi il manto stradale risulta in condizioni disastrose, presentandosi in più tratti pericolosamente dissestato, rovinato e consumato;

talune strade provinciali risultano totalmente carenti della segnaletica stradale obbligatoria che, quando presente, appare divelta o in stato di assoluto abbandono;

ritenuto che appare necessario dare massima priorità alla manutenzione, ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 2 e 27, provvedendo all'estirpazione delle piante infestanti presenti ai bordi delle strade e che occupano le carreggiate e alla rimozione del materiale terroso che occlude le canalette laterali deputate allo sgrondo delle acque, in quanto entrambe fondamentali per il trasporto locale e principali arterie di collegamento tra i Comuni di Corleone, Partinico, San Giuseppe Jato, San Cipirrello, Camporeale e Roccamena;

per conoscere se non ritengano opportuno assumere con estrema urgenza ogni iniziativa idonea al ripristino e messa in sicurezza delle seguenti strade provinciali:

SP 44, SP 44 bis, SP 107, SP 27, SP 27 bis, SP 2, SP 4, SP 4 bis, SP 45, SP 9, SP 133, SP 65, SP 65 bis, SP 106, SP 20, SP 18;

se non ritengano opportuno dare risposta alla cittadinanza che subisce la pessima gestione delle strade di collegamento, con la redazione di un piano programmatico di interventi nel quale vengano stabiliti tempi certi per porre rimedio allo stato di grave abbandono e degrado delle Strade Provinciali della Regione siciliana.» (196)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO

FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI  
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la direttiva sulle discariche 1999/31/CE chiede ai Paesi europei di ridurre la quantità rifiuti comunali biodegradabili inviati alle discariche fino al 35 % dei livelli del 1995 entro il 2016;

il volume di rifiuti prodotti annualmente in Sicilia, come in tutta l'Unione Europea, e in costante crescita: del totale dei rifiuti, quelli organici ne rappresentano circa il 35% ed essi vengono bruciati o smaltiti nelle discariche;

il rifiuto organico, per sua natura potrebbe essere, invece, facilmente trasformato in un prodotto da utilizzare per migliorare la qualità del terreno, esso diverrebbe da rifiuto risorsa: il compost;

rilevato che:

in Sicilia è stato ideato, presentato, realizzato e coordinato il progetto 'No Waste', dall'IRSSAT, Istituto di Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione, Ambiente e Territorio, beneficiario ideatore, che viene finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma LIFE + 2009, che prevede il finanziamento di progetti per la protezione dell'ambiente, e dalla Regione siciliana;

l'IRSSAT è organizzazione senza fini di lucro (no-profit), riconosciuta dalla Regione Sicilia, avente per oggetto esclusivo iniziative di rilevanza sociale, mediante l'uso di energie assolutamente rinnovabili nel pieno rispetto e per la salvaguardia dell'Ambiente;

atteso che:

il progetto 'No Waste' ha permesso di realizzare in fase sperimentale un innovativo elettrodomestico, brevettato dall'IRSSAT, che potrà in futuro permettere a tutti i cittadini il compostaggio della frazione organica direttamente a casa, con l'obiettivo di ridurre drasticamente i costi per la gestione dei RSU e, al contempo, rappresentare un'importante risorsa per la difesa del suolo;

la diffusione su larga scala di tale prodotto comporterebbe risultati più che positivi per l'ambiente, in quanto si otterrebbe la drastica riduzione di emissioni nocive legate al trattamento dei rifiuti e all'ottimizzazione degli attuali sistemi di raccolta;

esso comporterebbe, inoltre, ingenti benefici economici sia per gli utenti, sia per le amministrazioni comunali in quanto ridurrebbe il costo e la relativa tariffa per lo smaltimento dei rifiuti;

esso, dunque, permetterebbe ai comuni di creare un sistema di raccolta del compost, che potrà poi essere impiegato per scopi agricoli o per la produzione di biogas, generando così un profitto, che a sua volta potrà essere redistribuito ai cittadini sotto forma di riduzione degli oneri per i servizi pubblici;

beneficiari associati di tale progetto sono: la Regione siciliana - Dip. Regionale Ambiente, il Comune di Gaggi (ME), il Comune di Castelmola (ME), il Comune di Melilli (SR), DEMQ - Università degli Studi di Catania, la Bio.Medi s.r.l., Provincia di Catania (cofinanziatore), comuni nei quali è stata avviata la sperimentazione;

visto che:

il progetto è stato presentato nel giugno c.a. alla 'Green Week' a Bruxelles, tre giorni di conferenze sull'ambiente e la sostenibilità, che si tiene ogni anno nella capitale europea, ed è stato selezionato come unico progetto italiano sui 210 cofinanziati con i fondi della Commissione Ue del progetto Life +;

durante la 'Green Week' la stessa Regione Siciliana, attraverso Maria Pia Bottino, delegata alla Green Week dell'assessore all'ambiente, Mariarita Sgarlata ha ribadito il proprio impegno affinché si garantisca la fase tre della sperimentazione;

considerato che:

il progetto NOWASTE è stato selezionato dalla UE tra le migliori 40 iniziative europee sulle potenzialità della nuova economia circolare legata all'uso efficiente delle risorse;

esso è stato valutato con interesse dal Commissario Europeo per l'Ambiente, Janez Potocnik, e dal Capo unità responsabile dei progetti Life+ Natura, Angelo Salsi, i quali hanno voluto incontrare i dirigenti dell'IRSSAT;

con nota ARES inviata alla Regione siciliana, in data 06.03.2014, il Capo dell'Unità LIFE Natura, dott. Angelo Salsi, stigmatizza la situazione in cui si è venuto a trovare il progetto 'NO WASTE', a causa delle rilevate 'criticità connesse con la partecipazione al progetto del Dipartimento Regionale Ambiente, quale beneficiario associato' e alla mancata conferma del contributo regionale;

la mancata risoluzione positiva delle criticità potrebbe comportare una valutazione negativa da parte della UE rispetto alle capacità gestionali della Regione anche in merito a future proposte progettuali da presentare nell'ambito del Programma LIFE 2014-2020 o in altri Programmi Comunitari (Horizon 2020, Cosme, ecc.);

le sueposte problematiche, continua il Capo dell'Unità Life Natura, potrebbero compromettere l'intera gestione del progetto e provocarne il fallimento ed invita la Regione siciliana, tramite il Dipartimento Ambiente ed il Dipartimento Turismo a risolvere 'questa incresciosa situazione';

appurato che:

lo stesso IRSSAT, con missiva recante data 05.08.2014, n. prot. 20/140, che fa seguito all'istanza inviata il 18.07.2014, avente come destinatari: il Presidente della Regione siciliana, l'Assessorato del Territorio e Ambiente, il Dipartimento dell'Ambiente, l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, il Dipartimento dell'Energia, la Commissione Europea-Direzione Generale Ambiente- Direzione E-sfide Globali e Regionali- Life Env. E3, all'External monitoring Team -Astrale/Timesis, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare National Focal Point Life, chiede alla Regione un incontro urgente al fine

di definire il ruolo che la Regione siciliana intende ancora svolgere per sostenere la ricerca in ambito tecnologico e di sistema in tema di rifiuti e più specificatamente, in relazione al progetto 'No Waste';

la lettera sottolinea come, dopo l'approvazione della Finanziaria ter, non risulta che la Regione abbia previsto uno specifico capitolo per finanziare l'attività dell'IRSSAT e coprire i costi sostenuti nel 2013 e nel 2014;

essa lamenta come la Regione sia venuta meno all'obbligo di fare 'tutto ciò che è in suo potere per aiutare il beneficiario incaricato del coordinamento (IRSSAT) ad ottemperare ai suoi obblighi nell'ambito del progetto stesso', così come disposto dall'art.5.4 delle Disposizioni Comuni che regolano l'attuazione dei progetti LIFE;

é evidente che la mancata concessione del contributo, nonostante le rassicurazioni, abbia comportato ritardi rispetto all'attuazione tecnica delle azioni di competenza del Dra, e causato una gravissima situazione finanziaria per l'IRSSAT e il progetto 'No Waste';

appreso che il Presidente Crocetta, in un'intervista rilasciata al Giornale di Sicilia, afferma come apprezzi il sistema americano dello smaltimento in casa e, per tale ragione, egli avrebbe pensato a un progetto pilota da svilupparsi a Lentini (SR), che riguardi compostiere domestiche 'grandi come un fax', ci si chiede se il Presidente sia a conoscenza del progetto 'No Waste', in fase di sperimentazione a Melilli (Sr), progetto che ha già ottenuto l'impegno regionale e molteplici riconoscimenti a livello europeo;

per conoscere se intendano fornire chiarimenti in merito alle politiche regionali aventi ad oggetto la salvaguardia e al supporto del progetto NO. WA.S.T.E., ideato e portato avanti dall'Istituto di Ricerca Sviluppo e Sperimentazione sull'Ambiente e Territorio (IRSSAT) nell'ambito del Programma LIFE + 2009, finanziato dall'UE e dalla Regione siciliana, e se intendano mettere in atto azioni concrete, politiche ed economiche, quali un immediato incontro con le parti coinvolte, l'erogazione urgente dei contributi dovuti e la previsione di fondi specifici, all'interno dei capitoli di spesa destinati al DRA;

quali misure intendano adottare per assicurare alla Commissione Europea la corretta attuazione delle attività progettuali in corso tutelandone il corretto prosieguo nel rispetto dei cronoprogrammi previsti, valorizzando i fondi europei impiegati in Sicilia e scongiurando il rischio che i progetti già finanziati direttamente dalla UE subiscano ulteriori ritardi e conseguenze negative a causa delle farraginose procedure amministrative regionali.» (197)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI  
LA ROCCA - MANGIACAVALLA - TRIZZINO - CIANCIO  
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con decreto dell'Assessore per l'economia del 28 settembre 2011, in seguito al processo di riforma del sistema della riscossione in Sicilia, è stato disposto l'incorporazione della SERIT Sicilia S.p.A. con la controllante Riscossione Sicilia S.p.a;

la Regione siciliana attualmente detiene la quasi totalità delle azioni di Riscossione Sicilia S.p.A., esattamente il 99,885% del totale;

la stessa Riscossione Sicilia S.p.A. ha adottato un piano industriale che prevede, fra l'altro, la chiusura dello sportello di Vittoria a far data dal 15 settembre 2014 ed il contestuale trasferimento delle unità lavorative presso altre sedi;

rilevato che:

l'agenzia di Riscossione di Vittoria serve l'area sud occidentale della provincia (Acate, Comiso, Vittoria), per un totale di circa 100mila abitanti e oltre 15mila imprese, che distano dalla sede provinciale di Ragusa della Riscossione Sicilia S.p.A. diverse decine di chilometri;

anche l'alternativa avanzata, relativa ad una trasformazione dell'ufficio ad un mero sportello polifunzionale, appare oltremodo insufficiente a garantire un servizio completo ed efficiente alla popolazione interessata;

la chiusura dell'ufficio di Riscossione Sicilia S.p.A. di Vittoria rappresenta l'ennesimo atto di lungo e costante processo di depauperamento dei servizi di un vasto comprensorio già notevolmente colpito da scelte politiche nefaste;

considerato che:

l'articolo 66 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 'Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizione varie', pubblicata nella G.U.R.S. di martedì 19 agosto, riferito proprio a Riscossione Sicilia, al comma 3 recita: 'Ogni rimodulazione degli uffici e degli sportelli decentrati è subordinata alla fissazione degli obiettivi strategici previsti dall'ordinamento di settore garantendo la fruibilità delle sedi decentrate';

la chiusura della sede di Vittoria non trova fondamento neanche nel più generale principio costi/benefici poiché il costo dei locali (affitto e utenze in genere) è assolutamente sostenibile;

visto che:

l'utenza di tali uffici è, spesso, rappresentata da cittadini di avanzata età e, quasi sempre, versante in condizioni economiche deboli tanto da essere annoverati, sovente in assenza di specifica volontà evasiva, quali debitori dello Stato e/o di altri enti pubblici;

in forza del controllo amministrativo e gestionale assoluto che la Regione siciliana esercita sulla società Riscossione Sicilia S.p.A., detenendone la quasi totalità delle azioni, la chiusura dell'ufficio suddetto rischia di potere essere interpretato come l'atto politico del Governo della Regione che mostra di avere come uno dei propri fini quello di privare di servizi le popolazioni dei territori periferici della Sicilia, distanti dai capoluoghi di quelle che sono ancora le province;

per conoscere se non ritengano opportuno intervenire presso il consiglio di amministrazione della Riscossione Sicilia S.p.A., impartendo allo stesso precise direttive circa il mantenimento dell'Ufficio di Vittoria, con lo stesso organico e le medesime attuali funzionalità, considerando non condivisibile

il ridimensionamento deliberato, sia sotto il profilo economico, sia in considerazione dei gravi disagi che si arrecherebbero a migliaia di utenti di un comprensorio di circa 100 mila abitanti, sia e soprattutto per prevenire una odiosa e disdicevole violazione di legge da parte di Riscossione Sicilia S.p.A., contravvenendo l'atto gestionale al comma 3 dell'art. 66 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21.» (198)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

le spiagge e i litorali, in ogni Paese civile, sono considerati giustamente il bene più prezioso di cui si dispone, data la loro utilità pubblica, sociale ed ecologica, per il turismo, la vacanza e il tempo libero di masse sempre più numerose, e quello di tutelarle e valorizzarle è un obiettivo prioritario. Questo atteggiamento mentale è il frutto di quella lungimiranza e capacità di previsione che mancano spesso in Sicilia, dove da anni assistiamo alla sistematica distruzione delle coste e della natura, cioè della stessa materia prima del turismo, a causa della mafia e dell'abusivismo (la Sicilia è la quarta regione per reati legati al ciclo del cemento e, solo nel 2012, sono state denunciate 727 persone ed effettuati 275 sequestri), a causa delle amministrazioni e di tutti gli organi che dovrebbero vigilare e non lo fanno, a causa delle discutibili concessioni e delle licenze rilasciate indiscriminatamente negli anni da Demanio, Sovrintendenze, Capitanerie ecc;

la fascia demaniale del Golfo di Castellammare, vasta e profonda insenatura naturale che va da Cinisi in provincia di Palermo a San Vito lo Capo in provincia di Trapani, comprende alcuni tra i centri balneari più noti della Sicilia per la bellezza e la ricchezza dei variopinti fondali marini, per la trasparenza delle acque, per il grande pregio naturalistico e paesaggistico, ecc, come San Vito Lo Capo, Monte Cofano, la Riserva Naturale dello Zingaro, Scopello, Guidaloca, Cala Bianca, Punta del Grottarò, Castellammare del Golfo ecc, ma anche alcuni centri e comuni ai quali negli anni sono stati negati valorizzazione e tutela ambientale e, quindi, un vero sviluppo turistico, ossia di integrazione con il territorio circostante e di fruizione di tutte le sue valenze, un'offerta turistica più strutturata e lungimirante che combatta il turismo mordi e fuggi che nulla porta allo sviluppo economico e all'arricchimento culturale di un territorio. Questo è il caso di Alcamo Marina e Balestrate e, per certi versi, della stessa Castellammare del Golfo;

considerato che:

l'area di Alcamo Marina, per esempio, è costituita da un'impressionante e lunghissimo 'ammasso di case' addossato alla lunga spiaggia limitrofa e alle fragili colline retrostanti di calcari e arenarie recenti, e, come se ciò non bastasse, è priva di un sistema fognario. Come il Sacco di Palermo, questa zona venne di fatto (fine anni '50 inizio anni '60) sacrificata ad una gigantesca speculazione edilizia ed all'abusivismo, cosa che, oltre a distruggere quasi del tutto il sistema dunale della spiaggia, di fatto negò un qualsiasi sviluppo della zona e di tutto il territorio circostante per fini turistici. Parecchie critiche sono state mosse ai tempi alla scelta di lottizzare per scopo edilizio il 'waterfront', in virtù del fatto che fosse più corretto optare per un lungomare a servizio della zona balneare con un ristretto numero di abitazioni private a vantaggio di più redditizie, a breve e lungo termine, strutture alberghiere che avrebbero dato un ritorno economico e occupazionale enorme viste le caratteristiche del territorio circostante e la lunghezza della spiaggia stessa.

da un esame sullo stato degli ingressi al mare presenti ad Alcamo Marina sono emerse molteplici criticità in ordine alla condizione in cui versano le infrastrutture ivi presenti. La mancanza di una specifica segnaletica volta ad indicare l'ingresso al mare è una caratteristica comune a tutti gli accessi, tutti gli accessi sono caratterizzati da uno stato di totale degrado ed abbandono, sinonimo di mancata cura ed attenzione da parte degli organi preposti: le pergole degli accessi a mare sono parzialmente rovinate; in molti accessi il sistema di illuminazione non è funzionante o è del tutto assente, con la presenza altresì di fili scoperti, l'accesso ai soggetti disabili è precluso in molti casi, in alcuni accessi sono stati divelti i paletti per impedire l'accesso alle autovetture ed in altri vi sono troppi paletti che non permettono nemmeno l'accesso ai disabili, si rileva una scarsa pulizia degli accessi. Nei numerosi sottopassaggi numerosi i detriti che ostacolano il passaggio verso il mare, rifiuti, liquidi e fiumiciattoli nauseabondi; grave mancanza di reti o muretti protettivi; pericolo di frane dalle pareti; barre metalliche sporgenti ed altri elementi pericolosi. Infine, le reti di protezione dalla linea ferrata sono in molti casi assenti o rovinate, con evidente pericolo per l'incolumità degli utenti, numerosi i passaggi privati, chiusi da catene e cancelletti. Insomma, l'accesso al mare appare davvero un'impresa scoraggiante se non impossibile, di sicuro non invoglia minimamente il turista ad usufruirne;

nella stessa Alcamo Marina, come si apprende dagli organi di stampa, sembrerebbe, addirittura, che ancora oggi ci siano tentativi di realizzazione di stradelle private in quel che rimane della pubblica spiaggia, e in una delle ultime zone ricche di dune, cosa che ha provocato le lamentele di molti cittadini, vicini in primis, e che ha portato le parti alla presentazione di segnalazioni, controdennunce, esposti. Come si apprende da un articolo del quotidiano 'La Sicilia' dello scorso Luglio: Gli esposti di nove proprietari delle ville a valle dell'ex casello ferroviario. Le controdennunce dei proprietari di una casa di villeggiatura, che fu di proprietà di un insegnante di inglese dell'Istituto tecnico e la quale sorge isolata nella più bella zona del litorale di Alcamo Marina, a poche decine di metri dal mare. Ma pare di difficile accesso. Pomo della discordia la strabella che conduce all'abitazione di proprietà dell'architetto Silvio Piccolo e della moglie Enza Parrino, capo del Settore Lavori pubblici del Comune, alla quale circa un anno fa venne tolta la titolarità del Settore Urbanistico. 'Tutto in regola per quella stradella» ribattono i due coniugi'. In merito a questa richiesta di concessione il demanio marittimo aveva inviato al comune, il 10 Giugno dell'anno in corso, una nota dove chiedeva il parere legale e il parere urbanistico al Comune di Alcamo, dando, rispettivamente, il termine di 30 e di 60 giorni. Il consigliere Ignazio Caldarella, che ha sollevato il problema, dichiara 'la zona è soggetta a numerosi vincoli e che è ricca di dune. Inoltre, il rilascio della concessione demaniale per realizzare la stradella privata, comporterebbe un esclusivo vantaggio per un singolo cittadino a danno dell'interesse collettivo';

è recente anche la 'surreale' vicenda dei pontili del porto di Castellammare del Golfo, dove, per una serie di errori e negligenze sono state rilasciate dal Demanio concessioni per l'installazione di pontili in punti con vincoli paesaggistici e pericoli per la navigabilità e sicurezza portuale, ossia proprio ai piedi del famoso castello arabo-normanno. Inoltre, in presenza di quasi tutti i pareri negativi, l'ufficio provinciale del Demanio procedeva al rilascio di Concessione Demaniale per l'occupazione dello specchio acqueo richiesto citando nella concessione pareri negativi come fossero positivi. Al rilascio di tale Concessione irregolare sono seguite proteste civili e politiche, M5S in primis, e una denuncia alla Procura della Repubblica di Trapani, per far sì che fosse ritirata. Successivamente, invece di ammettere di aver sbagliato e di ritirare in autotutela la concessione rilasciata e sospendere le altre richieste, il Dipartimento Regionale ED Ambiente Servizio 5 'Demanio Marittimo', convocava una prima conferenza di servizi in data 21/05/2014, con e-mail del 21/05/2014 del dott. Salvatore Di Martino, dirigente del Servizio 5 'Demanio Marittimo', invitando il Comune, la Capitaneria di Porto di Trapani, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Trapani, ARTA

UPDM di Trapani, ditta Aquarius Rent Boat s.n.c. e ditta Navarra Excursions, tralasciando di pubblicare tale conferenza all'albo pretorio del Comune, come per legge e pertanto non facendo conoscere a terzi cosa stava succedendo in quella conferenza;

il dott. Di Martino pertanto invitava le due ditte presenti a voler presentare un nuovo progetto in qualunque altro spazio del porto, spazio poi individuato dal Comandante dell'ufficio locale marittimo di Castellammare, che addirittura arriva a proporre nella conferenza di servizi lo spostamento in altri siti individuati nella fattispecie, nel prolungamento del pontile della Ditta Ascari, che non è della ditta Ascari ma bensì del Club Nautico s.r.l., che risulta concessionaria di una altra concessione in località Cerri, stabilendo per la ditta Navarra di concedere la rimanente parte di banchina adiacente lo scalo di alaggio o in alternativa, concedere uno specchio acqueo in prossimità della costruenda diga foranea, tralasciando, ma l'UPDD (Ufficio Provinciale Demanio Marittimo) no, che il luogo indicato per la ditta Navarra adiacente allo scalo di alaggio era già stata precedentemente richiesta da altra ditta che pertanto viene scavalcata senza sapere come e perchè. Nell'indicazione alternativa di concedere uno specchio acqueo in prossimità della costruenda diga foranea, il comandante del porto dimentica che lo stesso tratto è tutt'ora interessato dai lavori di messa in sicurezza, e che sono a tutt'oggi vigenti due ordinanze della Capitaneria di porto di Trapani, una la n.07/97 che vieta tassativamente l'uso di corpi morti per l'ormeggio all'interno del molo punta dell'acqua e l'altra la n. 31/2007 che fa tassativamente divieto ed interdice ai fini della sicurezza per i lavori della messa in sicurezza del porto, l'ormeggio, la sosta e la navigazione;

nonostante tutte queste contraddizioni e violazioni di leggi e diritti di terzi, viene approvato da tutti i presenti tranne che dalla soprintendenza lo spostamento così come proposto dal Comandante del Porto e vengono invitate le ditte a produrre gli elaborati per la definitiva approvazione in una conferenza successiva indetta per il giorno 18 del mese di giugno 2014. A tale conferenza indetta ancora una volta senza la minima pubblicità o pubblicazione all'albo pretorio, le due ditte hanno presentato degli elaborati grafici non rispondenti alla realtà, ossia omettendo di inserire strutture importanti come pontili in una e molo in costruzione nell'altra, e non svelando quindi l'impossibilità di accedere all'area di rifornimento carburante e l'assenza dello spazio di manovra minimo per le grosse imbarcazioni. Tutti i presenti hanno approvato tali planimetrie come se non fossero mai scesi al porto e non conoscessero i luoghi indicati. In questa ultima conferenza di servizi, la cosa che sorprende è che il comandante che prima aveva proposto gli spostamenti adesso si limita a dire che 'partecipa come uditore', e che sarà la Capitaneria di porto di Trapani a rilasciare il parere di competenza;

quindi in data 24/06/2014 il dirigente generale, in autotutela, ammettendo che si era scambiato il parere della soprintendenza da sfavorevole a favorevole, ritirava la concessione dell'area demaniale per la realizzazione del pontile della ditta AQUARIUS sotto il castello. Però, a seguito della conferenza dei servizi del 18/06/2014, il Direttore del Servizio 5 dott. Salvatore di Martino ed il Dirigente Generale dell'Assessorato Territorio ed Ambiente dott. Gullo Gaetano, hanno premiato le due ditte, autorizzando, sentito il parere della Capitaneria di Porto di Trapani, che cita, vista la relazione di Locamare di C.Mare del Golfo, con prot. n. 34257 e n. 31325 del 04/07/2014, la Ditta Aquarius al montaggio del pontile nello specchio acqueo individuato in sede di conferenza di Servizi, e la ditta Navarra EXcursions al montaggio del campo boe e lo stazionamento di imbarcazioni da di porto all'interno del porto di Castellammare come approvato ed individuato dalla conferenza di Servizi del 18.06.2014;

ci si è voluti soffermare su questa vicenda perchè è indicativa dell'idea che si ha, o si avalla, di turismo e di valorizzazione delle nostre coste e risorse, alcuni funzionari ed organi di controllo

sarebbero stati disposti a montare un pontile proprio sotto il meraviglioso castello arabo-normanno sul mare, immagine suggestiva prestata anche per la pubblicità di un famoso amaro; e sono stati disposti, per recuperare alla svista», a sorvolare ancora una volta la legge con allungamenti di pontili irregolari, con atti non pubblicati e arrecando pericoli alla navigabilità e rendendo impossibile lo spazio di manovra alle imbarcazioni più grandi;

sempre a Castellammare del Golfo, a Cala Petrolo, assistiamo ad altri fatti di una gravità inaudita, che vanno avanti, tra rotture e riparazioni continue, da sempre, come la fuoriuscita delle acque reflue fognare non depurate derivanti da insediamenti civili (che in estate aumentano enormemente) direttamente sul mare, proprio accanto ad un lido e senza la segnalazione del divieto di balneazione. Questo dato è davvero preoccupante, in quanto questo tipo di acque rappresentano un vero pericolo per la salute pubblica visto che rilasciano in acqua virus e batteri, causando malattie come salmonellosi, epatite virale, tifo. Inoltre, è molto preoccupante il fatto che queste acque contengono fortemente le caratteristiche fisiche dell'acqua, modificandone la tensione superficiale e provocando la scomparsa, tra l'altro, della flora acquatica, del plancton e, con essi, dei componenti di tutta la piramide trofica. Conseguenza gravissima, oltre all'estendersi di larghi strati superficiali di materie in decomposizione, è la diffusione di batteri e virus (del tifo, della dissenteria, del colera, dell'epatite virale, ecc);

se tutto questo carico inquinante si somma a quello proveniente da Alcamo Marina, priva di fognature, e se si somma alle basse profondità e correnti delle acque costiere del golfo, alla bomba ecologica rappresentata dall'ingente numero di imbarcazioni prive di un sistema di autoriciclaggio delle acque reflue che giornalmente scaricano le loro acque di sentina all'interno dello specchio portuale di Castellammare e agli scarichi in mare delle acque fognarie dell'intera cittadina di Castellammare presenti all'esterno della diga foranea, immaginiamo i pericoli per la salute pubblica;

ma le anomalie e le concessioni facili nelle aree demaniali del golfo sono tante, tanto per citarne qualcun'altra:

i parcheggi in area SIC della foce del Torrente Calatubo;

recentissima apertura di una pista sterrata fino al mare in prossimità della tonnara di Scopello, poco dopo un disastroso incendio che ha interessato l'area, siamo in SIC e ZPS oltre che nella fascia di demanio marittimo;

vasto incendio in area della foce del fiume S. Bartolomeo, proprio di fianco ad una area adibita a parcheggio;

atteso che:

le attività e le modifiche nelle aree demaniali marittime possono essere esercitate ed autorizzate solo in conformità alle previsioni dei PUDM, Piani di Utilizzo del Demanio Marittimo, approvati dall'ARTA su proposta dei comuni costieri;

i comuni costieri dovevano presentare la proposta di PUDM entro 180 giorni dall'entrata in vigore del Decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente del 25/05/2006, termine abbondantemente trascorso. Decorso tale termine l'Assessore poteva nominare un commissario ad acta per provvedere in via sostitutiva;

saranno comunicati alla Commissione europea gli estremi delle vicende citate affinché se ne possano valutare eventuali violazioni del diritto europeo;

per conoscere:

quali iniziative abbiano adottato e quali intendano eventualmente adottare, nell'ambito delle proprie competenze, al fine ripristinare un'adeguata ed autorevole funzione di vigilanza, gestione e controllo sulla costa e per garantire coerenza e uniformità di comportamento e di applicazione delle leggi;

se non ritengano opportuno prendere visione dello stato degli accessi al mare al fine di obbligare i comuni a metterli in sicurezza e permetterne la loro corretta fruizione;

se non ritengano opportuno prendere visione dei pericoli sanitari per la salute pubblica ivi presenti al fine di obbligare tutti gli organi preposti a fare gli opportuni controlli e i comuni a prendere le adeguate misure atte a salvaguardare la salute dei cittadini (tanto per cominciare i divieti di balneazione laddove è necessario);

quali iniziative abbiano adottato e quali intendano eventualmente adottare, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di accertare e perseguire gli eventuali responsabili, oltre che sul piano disciplinare, anche su quello amministrativo-contabile per i danni derivanti all'amministrazione di appartenenza dal mancato esercizio del potere di controllo, loro demandato dalla legge, in ordine all'osservanza da parte del personale addetto dei doveri di ufficio e, in particolare, degli adempimenti connessi al carico di lavoro a ciascuno assegnato;

se tale stato di abbandono del golfo di Castellammare, preso solo a titolo di esempio, sia la prova della pessima efficienza degli organi preposti al controllo e di favoritismi, e quali iniziative il Governo regionale intende adottare per porvi rimedio.» (199)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

PALMERI - CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - ZAFARANA -  
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

**Mozioni**

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la società Riscossione Sicilia spa, al fine di garantire più servizi agli utenti, da parecchi anni ha istituito suoi uffici decentrati presso comuni non capoluogo di provincia;

negli scorsi mesi gli amministratori della società avevano manifestato la volontà di sopprimere dette sedi periferiche adducendo mere motivazioni di carattere economico;

l'ARS, durante la discussione della recente finanziaria aveva approvato una mozione di indirizzo contro tali chiusure;

l'Assessore per l'economia, in sede di Commissione Bilancio all'ARS, alla presenza anche dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e del Presidente della società Riscossione Sicilia spa, aveva disposto di soprassedere alla chiusura delle dette sedi;

con un atto di sfrontatezza unico, disattendendo agli impegni assunti in sede di Commissione e alle disposizioni ricevute, la società Riscossione Sicilia spa ha annunciato ugualmente la chiusura, a far data dal prossimo 15 settembre delle sedi di Caltagirone, Gela, Vittoria e Sciacca,

impegna il Governo della Regione

ad assumere ogni urgente iniziativa nei confronti della società Riscossione Sicilia spa, responsabile di grave atto di insubordinazione, con la conseguenziale revoca dell'intero consiglio d'amministrazione.» (335)

FALCONE - FIGUCCIA - ASSENZA  
MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

«L'Assemblea regionale siciliana

visti:

la legge n. 194 del 22 maggio 1978 'Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza';

la relazione del Ministro della salute sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza dell'8 ottobre 2012;

il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di commissario ad acta 'Linee di indirizzo regionali per le attività dei Consulenti Familiari NU00152 del 12/05/2014';

premessi che:

una recente relazione del Ministero della salute ha evidenziato come la Regione siciliana figuri tra le prime sette regioni per tasso di obiezione di coscienza, con circa l'80 % di ginecologi obiettori nei consultori;

il Comitato nazionale per la bioetica ha recentemente formulato un parere nel quale ha riconosciuto che l'obiezione di coscienza, sebbene sia un diritto della persona costituzionalmente tutelato, non deve limitare né rendere più gravoso l'esercizio di diritti riconosciuti per legge ;

la legge n. 194/78 prevede che il medico ha il dovere di informare, di garantire alla paziente che richiede un aborto tutti i certificati necessari e di dare i consigli adeguati. Inoltre è tenuto alla prescrizione dei contraccettivi, pure 'post-coitali';

il medico, benché possa rifiutarsi secondo coscienza di operare un'interruzione volontaria di gravidanza, non può sottrarsi al suo compito di cura all'interno dei consultori familiari;

da recenti indagini condotte in Italia da associazioni a tutela della donna e da uno studio europeo 'Barometer of women's access to modern contraceptive choice', è emerso che il nostro Paese, e in particolar modo la Sicilia, non brilla in Europa per efficienza e prontezza della risposta dei consultori familiari alle esigenze femminili nel delicato compito informativo e di sostegno della famiglia e della contraccezione moderna;

considerato che:

la risposta si rivela spesso inadeguata e sotto la media europea soprattutto nel caso in cui una giovane donna si trovi a dover affrontare la difficile scelta di provvedere alla interruzione volontaria della gravidanza o prevenire tale ultimo rimedio ricorrendo agli strumenti di contraccezione d'emergenza chiedendo ad esempio la prescrizione della c.d. 'pillola del giorno dopo';

in alcuni casi si arriva addirittura alla cosiddetta 'obiezione di struttura', ovvero l'assenza totale tra personale infermieristico e medico di chi pratica l'ivg;

il nostro paese è tra quei 61 al mondo che ha autorizzato la vendita del farmaco 'ulipristal acetato' (pillola dei cinque giorni dopo) ma che è tuttavia l'unico Stato che impone di effettuare un test di gravidanza prima della sua prescrizione, test che è disponibile solo nel 20% degli ospedali e consultori italiani (mentre nelle regioni del Sud è completamente assente), cosicché piuttosto che supporto e sostegno le giovani donne trovano solo porte chiuse e seri ostacoli all'accesso al rimedio contraccettivo d'emergenza;

la Sicilia possiede, di fatto, pochissimi presidi che somministrano la pillola dei 5 giorni dopo (con meno di 0.03 presidi per 10mila donne tra 15-49 anni);

ulteriore ostacolo proviene dal rifiuto non di rado opposto dai medici dei consultori alla prescrizione del farmaco d'emergenza per motivi di obiezione contravvenendo così alla normativa nazionale che dispone che la pillola dei cinque giorni dopo è un contraccettivo e non un abortivo, così come stabilito anche dal Consiglio Superiore della Sanità e che tali medici sono comunque tenuti ad informare le pazienti indipendentemente dalla confessione religiosa da questi abbracciata;

ritenuto che:

In Sicilia, più che nel resto d'Italia, la legge 194 non viene applicata, negando il fondamentale diritto di scelta della donna,

impegna il Governo della Regione  
e per esso l'Assessore per la salute e l'Assessore per la famiglia, le  
politiche sociali e il lavoro

ad avviare urgentemente tutte le procedure in loro potere atte a frenare l'increscioso fenomeno di denegato accesso ai rimedi ed alle opportune informazioni sui farmaci di contraccezione d'emergenza nonché a porre seri controlli sulla carenza di supporto e sostegno nei consultori familiari in Sicilia verso quelle donne che vogliono liberamente affrontare il percorso di interruzione volontaria della gravidanza le quali spesso si trovano di fronte medici obiettori di coscienza che non prospettano loro tutte le alternative concesse dalla legge italiana, oltre che non offrire loro il giusto supporto morale e psicologico in tali delicati momenti, relegando così la Sicilia tra le ultime regioni al mondo in tema di assistenza alle donne e famiglie nel complesso settore della salute riproduttiva;

a far sì che in tutta la Regione i consultori familiari assumano quel centrale ruolo di consulenza e sostegno alla donna e alla famiglia, avallati da équipes di medici e psicologi (così come prescritto dalla normativa nazionale) che supportino adeguatamente donna e famiglia e che gli eventuali medici obiettori non impediscano alle pazienti di accedere comunque alle cure e a i rimedi contraccettivi previsti dalla legge italiana;

a promuovere misure sanzionatorie e/o punitive nei confronti di quei medici obiettori di coscienza che ingiustificatamente e illegittimamente si rifiutino di prescrivere farmaci di contraccezione d'emergenza ammessi in Italia e la cui assunzione eviterebbe un doloroso calvario per le donne siciliane;

a rendere più accessibili le pratiche di tutela giuridica della donna;

a potenziare gli organi di informazione e sensibilizzazione del problema, anche e soprattutto attraverso la scuola, visto anche i casi sempre più numerosi di IVG sotto i 18 anni;

a prevedere forme di mobilità del personale e di reclutamento differenziato atti a equilibrare, sulla base dei dati disponibili, il numero degli obiettori e dei non obiettori;

ad emanare, entro 60 giorni, un apposito decreto che ribadisca:

a) come l'esercizio all'obiezione di coscienza tra i ginecologi riguardi l'attività degli operatori impegnati esclusivamente nel trattamento dell'interruzione volontaria di gravidanza. Il personale operante nel consultorio familiare, dunque, non è coinvolto direttamente nell'effettuazione di tale pratica, bensì solo in attività di attestazione dello stato di gravidanza e certificazione attestante la richiesta inoltrata dalla donna di effettuare Ivg;

b) che se un ginecologo lavora in un consultorio familiare è tenuto, anche se obiettore, ad effettuare il colloquio con la donna e a rilasciare un documento (comunemente chiamato certificato), che attesti la sua richiesta e l'esame effettuato;

c) che il personale operante è in ogni caso tenuto alla prescrizione di contraccettivi ormonali, sia routinaria che in fase postcoitale, nonché all'applicazione di sistemi contraccettivi meccanici.» (336)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI- ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il trasporto aereo rappresenta il principale mezzo per lo spostamento di persone da e per la Sicilia, risultando pressoché l'unico strumento per un agevole collegamento con le principali destinazioni nazionali ed internazionali, anche in ragione della posizione geografica, della condizione di insularità e dell'assoluta inadeguatezza delle altre reti di trasporto;

nell'ambito della riorganizzazione della propria offerta, il principale vettore nazionale Alitalia - C.A.I. S.p.a. ha annunciato la sospensione di diversi collegamenti nazionali (Bologna, Venezia, Torino, Verona) ed internazionali (Mosca, Istanbul, Parigi, Amsterdam, ecc..) operati sugli aeroporti di Catania Fontanarossa e Palermo Punta Raisi, che verrebbero eventualmente solo in minima parte compensati, stando a quanto annunciato sulla stampa, da altri operatori aerei;

nell'ambito del citato programma di ridimensionamento è, tra l'altro, prevista la soppressione della sede di Catania di AirOn e, con ulteriori conseguenze negative per uno dei maggiori aeroporti nazionali;

atteso che:

la pesante riduzione dei collegamenti determinerebbe drammatici effetti negativi per la Sicilia, che si vedrebbe privata di voli diretti rispetto a buona parte delle più importanti destinazioni nazionali ed internazionali, con evidenti ricadute negative in termini di rapidità ed economicità dei collegamenti;

agli effetti negativi per i residenti si assommeranno conseguenze ancora peggiori per il turismo, settore di importanza vitale per l'economia dell'isola che diverrebbe vieppiù destinazione marginale e poco appetibile per i grandi flussi turistici nazionali ed internazionali, con le prevedibili ricadute in termini economici ed occupazionali;

considerato che:

la decisione assunta da Alitalia appare incomprensibile in ragione delle ottime performances di attività realizzate dagli scali di Catania e Palermo (tra i primi a livello nazionale), dagli investimenti realizzati e/o in fase di programmazione sugli scali siciliani e dalla recente apertura dell'aerostazione di Comiso;

la pesante riduzione del servizio mette in questione la sostenibilità economica delle gestioni aeroportuali, con potenziali conseguenze dirette ed indirette anche per le finanze pubbliche (atteso che pubblico è in gran parte l'azionariato delle società di gestione, con la Regione, nel caso dello scalo di Trapani, direttamente impegnata);

gli effetti negativi della riduzione dei collegamenti di Alitalia non verrebbero compensati né dall'eventuale subentro in talune rotte da parte di altre compagnie (peraltro ancora di là da venire), né, tantomeno, potrebbero essere colmati dal ricorso ad altri mezzi di trasporto (eventualmente possibile in altri contesti territoriali paradossalmente meno penalizzati dalla rimodulazione dell'offerta Alitalia);

pur comprendendo le esigenze economiche di Alitalia appare discutibile la scelta di penalizzare prevalentemente la Sicilia, che presenta enormi potenzialità di sviluppo, confermate da trend di crescita costanti del traffico, ed appare inaccettabile che la 'compagnia di bandiera', che ha beneficiato nel tempo di enormi apporti di denaro pubblico, agisca nel senso di colpire le aree più geograficamente sfavorite;

ritenuto che:

appare in ogni caso urgente ed indispensabile, al di là delle mere prese di posizione, un forte intervento da parte della Regione perché solleciti Alitalia a riconsiderare le sue scelte e, in parallelo, perché altri vettori aerei possano colmare il deficit di collegamenti che si verrà a determinare;

occorra, immediatamente, impostare ed implementare una strategia volta non solo a tutelare i collegamenti esistenti, ma anche a stimolare l'istituzione di nuove rotte ed il potenziamento di quelle già in essere, al fine di incrementare i flussi turistici verso l'Isola,

impegna il Governo della Regione

ad avviare una forte ed immediata iniziativa affinché Alitalia spa riconsideri le proprie scelte rispetto agli scali siciliani;

ad avviare iniziative concrete per agevolare l'insediamento di altri vettori aerei che possano subentrare nei collegamenti eventualmente non più operati da Alitalia;

a porre in essere ogni iniziativa utile affinché, nel quadro di una strategia di investimento di lungo periodo, si determini un effettivo rilancio del trasporto aereo, quale fondamentale strumento per lo sviluppo del turismo e dell'economia regionale nel suo complesso.» (337)

LEANZA - ANSELMO - CASCIO S. - CURRENTI - LANTIERI - LENTINI - NICOTRA -  
RUGGIRELLO - SAMMARTINO - SUDANO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che in un'era di globalizzazione dove la velocità di comunicazione e le reti di collegamenti tra luoghi nazionali ed internazionali è necessaria o addirittura essenziale, il trasporto aereo rappresenta il mezzo di elezione per gli spostamenti di individui da e per la Sicilia. La rapidità di trasferimento di per sé comporta la contrazione spazio temporale necessaria per ottimizzare i collegamenti, tenendo conto che la Sicilia è la più grande isola del Mediterraneo e che la tipologia di trasporto ferrato o su gomma risulta inadeguato strutturalmente e soprattutto enormemente lento. Quindi il trasporto aereo risulta di fatto l'unico mezzo per un agevole collegamento con le principali destinazioni nazionali ed internazionali;

rilevato che grazie ad una nuova strategia la compagnia aerea Alitalia Etihad ha annunciato la sospensione di diversi collegamenti nazionali ed internazionali. Dal prossimo 1° ottobre AirOne ha deciso di chiudere la propria sede di Catania ma anche di cancellare i voli diretti per Monaco, Mosca, Berlino, Amsterdam, Parigi, San Pietroburgo, Dusseldorf, Praga. È rimasta Londra, assorbita da Alitalia, ma con una sola cadenza, quella del sabato. Per i voli nazionali sono stati cancellati Bologna, Torino, Venezia, Verona. C'è ancora il volo per Pisa assorbito da Alitalia. Restano Roma e Milano operati da Alitalia. Lo stesso discorso vale per l'aeroporto palermitano Falcone e Borsellino

di Punta Raisi, che verrebbero eventualmente solo in minima parte compensati, stando a quanto annunciato sulla stampa, da altri operatori aerei;

considerato che la riduzione delle tratte aeree determinerebbe tragici effetti negativi per la Sicilia, di carattere economico, turistico ma soprattutto sociale perché si vedrebbe privata di collegamenti diretti con le destinazioni oltre che nazionali, anche internazionali, determinando un'involuzione del concetto di globalizzazione ed accentuando il gap già esistente rispetto alle altre regioni d'Italia;

considerato altresì che gli effetti negativi di tale scelta aziendale da parte dell'Alitalia provocherebbe conseguenze disastrose per il turismo, un settore di importanza vitale che già in questo periodo sta subendo difficoltà e che avrebbe una sicura ricaduta negativa sull'economia e sull'occupazione dell'intera Sicilia, perché quest'ultima diverrebbe destinazione marginale e poco appetibile per i grandi flussi turistici nazionali ed internazionali;

visto che la decisione di Alitalia è illogica e sembra che non abbia tenuto conto degli ottimi risultati aziendali raggiunti dalle attività realizzate dagli scali di Catania, Palermo e Trapani, fra i primi a livello nazionale, dagli investimenti realizzati in termini di impostazioni infrastrutturali collegate con le aeree stazioni da parte della Regione e della CE, in particolare dalla recente apertura dell'aerostazione di Comiso;

considerato che, anche se Alitalia sta attraversando un momento economico negativo, appare erronea la scelta di penalizzare soprattutto la Sicilia, che ha grandi potenzialità di sviluppo, ed è inaccettabile che la compagnia aerea italiana per eccellenza, che ha beneficiato in tempi non troppo lontani di aiuti economici con denaro pubblico, anche pagato dai contribuenti siciliani, possa agire, grazie alle scelte del nuovo management, con decisioni che penalizzano e creano nocimento ad aree geograficamente sfavorite per i trasporti;

visto che il problema sembrerebbe non riguardare nessuno, eccezion fatta per l'Assessore regionale Stancheris che, con voce univoca, dall'accento bergamasco, si è contrapposta 'all'assordante' silenzio delle istituzioni politiche nazionali che, ancora una volta, non agiscono a difesa di un territorio, quello siciliano appunto, dilaniato da questa 'mala gestio' e da una politica regionale che, purtroppo, sempre più viene ingessata da quella romana,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

ad avviare, con somma urgenza, un tavolo tecnico e di concertazione tra il Governo nazionale e il Governo regionale ai fini di scongiurare una decisione lesiva per la Sicilia da parte dell'Alitalia ed un interlocuzione diretta tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio che provi a chiarire, con punti programmatici, la situazione dei trasporti aerei, resa oggi invivibile in Sicilia;

ad avviare da subito iniziative per agevolare l'investimento di altre compagnie aeree che possano coadiuvare o addirittura subentrare nei collegamenti eventualmente non più operati da Alitalia, ricorrendo all'utilizzo di tutte le linee di intervento prevedibili nei fondi della prossima programmazione europea;

a porre in essere nuove iniziative per affrontare strategie d'investimento per determinare un rilancio dei collegamenti aerei, quale fondamentale strumento per lo sviluppo del turismo e dell'economia regionale nel suo complesso.» (338)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che il Ministro dell'Interno, on. Angelino Alfano, nella sua recente visita alla città di Pozzallo e su sollecitazione del Sindaco, così come ampiamente documentato dagli organi di stampa, aveva rassicurato la cittadinanza sul fatto che Pozzallo avrebbe beneficiato di misure compensative alle aliquote e ai tributi dovuti dai contribuenti, atte a livellare il disagio creato dalla gestione dei continui sbarchi e dalla conseguente, seppur generosa ed umana, accoglienza di numerose persone in una città di pochi abitanti;

considerato che la sezione Ascom di Pozzallo, unitamente ai sodalizi cittadini, Società marinara di mutuo soccorso, Società operaia e Cna territoriale, hanno proposto al Consiglio comunale di votare un atto di indirizzo, attraverso un documento avente ad oggetto le problematiche economiche che, considerato il perdurare della grave crisi, investono le imprese operanti in città, alla stregua di una vera e propria calamità economica, vista ormai la continua routine dell'emergenza relativa alla questione migranti e sbarchi, a seguito dell'operazione Mare Nostrum;

visto che il Consiglio comunale ha approvato il documento presentato dall'Ascom in cui si chiede al ministro dell'Interno di compensare le aliquote e i tributi dovuti dalle imprese cittadine per la grave situazione con cui la città marittima sta facendo i conti,

*impegna il Governo della Regione*

alla luce di quanto sopra esposto, ad intervenire presso il Governo nazionale affinché adotti misure urgenti attraverso un tempestivo intervento da parte del Ministero degli Interni per una veloce compensazione delle aliquote e dei tributi dovuti dai contribuenti pozzallesi, già dalla nuova tassa denominata IUC.» (339)

ASSENZA - FALCONE - MILAZZO G. - PAPALE

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la Costituzione attraverso diversi principi di ordine generale in essa enunciati, quali il principio di uguaglianza, di libera circolazione, di libertà di scelta o di non discriminazione, tende ad assicurare alle fasce più deboli la rimozione di ogni impedimento al raggiungimento di un soddisfacente livello di vita e di inserimento sociale;

nell'ambito delle misure di inserimento ed integrazione sociale delle persone con disabilità e o mobilità ridotta, tuttavia, le richiamate garanzie costituzionali non sempre trovano un'effettiva applicazione in termini di erogazione di servizi, laddove la persona disabile non viene messa nelle condizioni di poter effettuare viaggi interurbani con autobus a condizioni comparabili a quelle godute da altri cittadini;

considerato che:

l'articolo 9 della Convenzione dell'ONU dispone, al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, che gli Stati parti debbano prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di

eguaglianza con gli altri ai trasporti, l'accesso ai trasporti con eliminazione di ostacoli o barriere all'accessibilità;

il Regolamento UE del 16 febbraio 2011, n. 181, sancisce i diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus ed in particolare evidenzia che i servizi di trasporto di passeggeri effettuati con autobus dovrebbero essere a beneficio di tutti i cittadini. Di conseguenza, con la partecipazione delle parti interessate, delle associazioni di categoria e delle associazioni dei consumatori, dei passeggeri, delle persone con disabilità o a mobilità ridotta, i vettori dovrebbero collaborare al fine di adottare intese per garantire alle persone con disabilità o a mobilità ridotta dovuta a disabilità, all'età o ad altri fattori, la possibilità di usufruire dei servizi di trasporto effettuato con autobus a condizioni che siano comparabili a quelle godute dagli altri cittadini;

tenuto conto che:

le convenzioni in atto vigenti sul territorio regionale ed accordate dalla Regione ai sensi della legge regionale 4 giugno 1964, n. 10, trasformate in contratti di affidamento provvisorio con la legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, non prevedono forme di accesso al trasporto interurbano alternative per le persone con disabilità e o mobilità ridotta;

nelle more dell'approvazione di un nuovo piano regionale dei trasporti e della mobilità, le persone con disabilità e o mobilità non è permesso esercitare il proprio diritto di circolazione sul territorio regionale attraverso il servizio di trasporto pubblico regionale, con grave violazione del principio di uguaglianza fra i cittadini,

impegna il Governo della Regione e l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

ad adottare nell'ambito del Piano regionale dei trasporti e della mobilità, i precetti indicati dalla Comunità europea con il Regolamento del 16 febbraio 2011, n. 181, favorendo a livello regionale il trasporto interurbano per persone disabili e o mobilità ridotta.» (340)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che, in base alla legge 8 novembre 1991, n. 381, è stata disciplinata l'attività delle cooperative sociali che hanno come scopo fondamentale quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini;

osservato che:

il 1° comma dell'art. 9 della legge 8 novembre 1991, n. 381, prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore della suddetta legge, le regioni avrebbero dovuto emanare le norme di attuazione ed istituire l'albo regionale delle cooperative sociali, determinando le modalità di raccordo con l'attività dei servizi socio-sanitari, nonché con le attività di formazione professionale e di sviluppo della occupazione;

le cooperative sociali rappresentano un'importante realtà sia sotto il profilo occupazionale sia dell'erogazione di servizi;

considerato che:

soltanto nel dicembre del 2000 la Regione siciliana ha parzialmente dato corso al recepimento della legge 381/91 con l'art. 74 della legge regionale n. 32 'Disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese' che recita: 'Nella Regione siciliana si applicano le disposizioni della legge 8 novembre 1991, n. 381, recante disciplina delle cooperative sociali. Le competenze della Regione sono esercitate dall'Assessore per gli enti locali';

non risulta essere ancora stato istituito l'albo regionale previsto dalla legge in oggetto,

impegna il Presidente della Regione

ad istituire l'albo regionale delle cooperative sociali come previsto della legge 8 novembre 1991, n. 381.» (341)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO